GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 3 DICEMBRE — NUM. 282

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . . .	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della Guerra, intorno ad alcuni capitoli del quale parlarono ancora i deputati Righi, Cavalletto, Ricotti, Nicotera ed il Ministro della Guerra. Approvato poi a scrutinio segreto il disegno di legge relativo a tale bilancio, approvò altresì i seguenti: Proroga del termine stabilito per l'inchiesta sulle condizioni della Marina mercantile; Riammessione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici della legge 2 luglio 1872; Applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima, e che presero parte alle campagne per l'indipendenza d'Italia e alla guerra di Crimea; Diritto alla pensione delle vedove e degli orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza l'assenso Sovrano e che godettero dell'indulto del 1871. L'ultimo di questi disegni di legge diede luogo a discussione, a cui presero parte i deputati Baratieri, Ercole, Di Lenna, Inghilleri, Oliva, il relatore Ungaro ed il Ministro della Guerra.

Fu presentato dal Ministro della Guerra un disegno di legge per modificazioni della legge sulla posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 giugno 1881:

A cavaliere:

Carosso Francesco, segretario di ragioneria nelle Intendenze.

Satriani avv. Gaetano, presidente della Commissione delle imposte a Briatico (Catanzaro).

Marcelliani Vincenzo, id. id. a Toscanella (Roma).

Baldin Giacomo, membro della Commissione mandamentale delle imposte a Venezia.

Cini Augusto, id. id.

Barucco Gabriele, direttore della Banca di Savigliano.

Codevilla Gregorio, direttore della succursale della Banca Nazionale di Livorno.

Gagliardi Enrico, professore di ragioneria nell'Istituto tecnico di Livorno.

Teisseire Adolfo, agente di cambio, accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Delle Piane Nicola, direttore della Banca di Genova.

Casiraghi Alberto, banchiere in Milano.

Lauro Giacinto, ispettore del dazio consumo in Napoli.

Con decreto del 16 giugno 1881:

A commendatore:

Colombo cav. Gaetano, avvocato erariale in Venezia.

Sardini conte cav. Giacomo, presidente dell'Amministrazione delle terme dei bagni di Lucca.

Biondi cav. Luigi, già deputato al Parlamento e commissario delle imposte dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento olografo in data 1° gennaio 1873, col quale il fu signor Chiodi Girolamo instituì sua erede universale la provincia di Brescia perchè fondasse nel proprio stabile di Caselle in Bagnolo Mella un Convitto agrario gratuito in favore di sei figli di contadini del mandamento di Bagnolo, tre di quello di Leno, tre di Verolanova, tre di Orzinovi e nove di altri mandamenti della provincia di Brescia, colle norme da esso fondatore tracciate e con quelle modificazioni che i Consigli provinciale e scolastico credessero bene apportarvi acciò riuscisse più proficuo alla classe dei contadini poveri;

Visto il Nostro decreto 7 febbraio 1880 con cui la provin-

cia di Brescia venne autorizzata ad accettare la anzidetta eredità;

Viste le deliberazioni del Consiglio e della Deputazione provinciale in data 27 giugno ed 11 luglio ultimi scorsi;

Considerato che i beneficati dalla disposizione del Chiodi sono i figli dei contadini poveri della provincia di Brescia, e trattasi perciò di un'Opera pia, a termini della legge 3 agosto 1862, numero 573, e del relativo regolamento 27 novembre successivo;

Vista la citata legge del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito come sovra disposto dal fu Gerolamo Chiodi per la fondazione di un Convitto agrario gratuito, nei modi e nelle forme sovra accennati, è costituito in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 ottobre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni adottata dal Consiglio d'amministrazione della Società anonima per azioni al portatore sedente in Torino col nome di *Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi*, col capitale nominale di lire 8,000,000, diviso in n. 16,000 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 22 dicembre 1872, alla quale deliberazione addivenne il mentovato Consiglio d'amministrazione in seguito alle facoltà conferitegli dall'assemblea generale 29 aprile 1881 degli azionisti della predetta Società;

Visto lo statuto della Società ed i RR. decreti che la riguardano in data 22 dicembre 1872, n. CCCCXC, 28 dicembre 1876, numero MCCCCLXIV e 26 agosto 1877, numero MDCLXXII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi* è autorizzata, salvo il disposto dell'articolo seguente, ad emettere numero 16,000 obbligazioni in oro del valore nominale di lire 500 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 25 e rimborsabili alla pari per estrazioni semestrali, l'ultima delle quali al 20 dicembre 1922.

Art. 2. Dalle anzidette 16,000 obbligazioni, la cui emissione viene col presente decreto autorizzata, sono da dedursi n. 1100 obbligazioni già emesse dalla Società in base al mentovato decreto Reale del 26 agosto 1877, n. MDCLXXII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per emissione di obbligazioni adottata in adunanza del 7 luglio 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società del Tramway Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire*, sedente in Saronno, col capitale nominale di lire 900,000, diviso in numero 3600 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 21 dicembre 1879;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano in data 21 dicembre 1879, n. MMCCCLXXXIX, e 24 marzo 1881, n. CXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società del Tramway Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire* è autorizzata ad emettere numero 1600 obbligazioni da lire 250 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 15 in oro, pagabili per semestri al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, netto da ritenuta, e rimborsabili per estrazioni nel periodo di quaranta anni, a datare dal sesto anno d'esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 luglio 1881, n. 331 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata a Roma il 14 novembre 1881 fra l'Italia e la Svizzera per prorogare fino al 31 maggio 1882 gli effetti della convenzione di commercio del 28 gennaio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

DICHIARAZIONE *per prorogare fino al* 31 *maggio* 1882 *la convenzione di commercio del* 28 *gennaio* 1879 *fra l'Italia e la Svizzera.*

Déclaration.

La convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 devant cesser d'être en vigueur le 31 décembre 1881, et les deux Gouvernements ayant reconnu l'utilité d'en proroger l'échéance, les soussignés, régulièrement autorisés à cet effet, sont convenus de déclarer ce qui suit:

La convention de commerce entre l'Italie et la Suisse du 28 janvier 1879 continuera à rester en vigueur jusqu'au 31 mai 1882.

En foi de quoi ils ont signé la présente déclaration en double exemplaire et y ont apposé le sceau de leurs armes.

Fait à Rome, le 14 novembre 1881.

Le Ministre des Affaires Étrangères d'Italie
(*L. S.*) MANCINI.

L'Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération Elvétique
(*L. S.*) I. B. PIODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriale decreto del 14 novembre 1881:

Longo Giovanni, Balestrieri Ernesto, Sacconi Vincenzo, Begni Gio. Battista, D'Amanzo Francesco, Arcangeli Tebaldo, Fornara Achille, Sidoti Francesco Paolo, De Flaviis Camillo, Ricci Ferdinando, Racasi Lodovico, Mantone Aniello, Moroni Antonio, Porrino Agostino, Agostini Augusto, Bucelli Antonio, Mantone Leopoldo, Folino Luigi, Corvino Federigo, Capitani Lapo, Dominici Francesco, Vivenza Paolo, Olivazzi Lodovico, Brigati Fulgenzio, Conigli Pietro, De Dominicis Luigi, Marenga Ottavio, Stura Oreste, Majoli Domenico, Arena Francesco, Rivo Ippolito, Garagnani Catone, Pagliaro Luigi, Malaguti Vincenzo, Mochi Giuseppe, Senesi Daniele, Carione Carlo, Calamandrei Giovacchino, Malia Ernesto, Corti Luigi, Langella Crescenzo, Cafiero Francesco, Sartini Angelo, Ballarin Fortunato, Carli Angelo, Frangione Stanislao, Mossuti Elia, Lenzi Bernardino, Cedraro Luigi, Dubini Angelo, Armone Saverio, Contatore Giuseppe, Longazzi Francesco, Lalloni Giovacchino, Segre Elia, Magnetto Carlo, Scarpa Tommaso, Campochiaro Antonino, Pellecchia Luigi, Curti Ernesto, Raimondi Francesco, Antinoro Giuseppe, Oriundi Aureliano, Montarsolo Carlo, Di Virgilio Stefano Carlo, Ferdiani Luigi, Gattai Guido, Armenise Nicola, Lo Savio Vito, Giardino Giuseppe, Dal Moro Luciano, Castelli Ulisse, Franchini Adolfo, Scaglione Francesco, Tonnarelli Pacifico, Cosci Dario, Visciola Rocco, Diletti Santo, Baggio Marco, Simoncini Napoleone, Malato Salvatore, Damini Antonio, Zorzan Ferdinando, Tudeck Carlo, Rinaldi Cirillo, De Leo Alfonso, Folino Francesco, Morelli Carlo, Nanni Agostino, Gengaroli Alfonso, Toscano Guglielmo, Donadio Giuseppe, Capparelli Giuseppe, Ulisse Enrico, Zampini Achille, Zoppina Angelo, Conti Alessandro, Di Palma Michele, Tomassich Giuseppe, Gatti Luigi, Bucchieri Giuseppe, Masi Ettore, Persico Salvatore, Guidotti Gio. Battista, Gualtieri Paolo, Samaritani Silvio, Mingoni Silvio, Negri Giovanni, Giuffreda Alessandro, Spinelli Alessandro, Barucci Augusto, Zangelmi Giuseppe, Verardini Lamberto, Lobello Cataldo, Mele Rocco, Lobello Raffaele, Spoto Sebastiano, Pugnetti Giuseppe, Gualtieri Carlo, Cappelli Carlo, Buonocore Emilio, Di Palma Gaetano, Martorelli Francesco, Bogetti Nestore, Tartaglia Vincenzo, Simoncini Giuseppe, Tannoja Michele, Mazzone Giuseppe, Tosca Paolino, Favilli Alfonso, Tassinari Francesco, Fortini Carlo, Scorza Giuseppe, Cangi Camillo, Casini Luigi, Canale Florindo, Piras Ferdinando, Borghi Alfredo, Massa Giuseppe, Cantoni Enrico, Lombardo Agostino, Molinari Florestano, Sorba Giovanni, Nocerino Luigi, Castelluzzo Emanuele, Picello Domenico, Ceccarini Luigi, Bizoche Felice, Taramelli Luigi, Antonelli Augusto, Jaccarino Eduardo, Elena Nicolò, Cesaroni Ariodante, Granet Eugenio, Leone Francesco, Beggiolini Arnoldo, Salonna Nicolò, Longhi Luca, Cinti Palmiro, Galeazzi Remo, Sartori Antonio, Annunziata Gerardo, Valeri Arnoldo, Casamassima Antonio, Sirchia Giovacchino, Fortini Nicolò, Pippa Ottavio, Tesoroni Giuseppe, Palma Giunio, Nicoletti Francesco, Balsamo Giuseppe, Sola Guglielmo, Cornalba Angelo, Buliani Luigi, Polacco Paolo, Battaggia Giacomo Ercole, Mastroviti Tomaso, Sanna Gavino, Calloni Alessandro, Bergonzi Vittorio, Friscia Giovanni, Canovi Amilcare, Gamberini Alceste, Macis Francesco, Arrigosi Federico, Kessler Salvatore, Savelli Achille, Pellegrini Pietro, Graziani Carlo, Giorgi Luigi, Giacchieri Giovanni, Palermo Francesco, Chella Luigi, Di Piramo Torello, Moriani Francesco, Brogliato Angelo, Visconti Francesco, Palma Gaetano, Almasio Giuseppe, Spinelli Giovanni, De Astis Tommaso, Cacace Giuseppe, Longo Giuseppe, Vandero Giuseppe, Pantaleo Luca, Lomuscio Riccardo, Camurati Domenico, Griffo Achille, Tesio Gabriele, Sorvillo Giuseppe, Tracuzzi Francesco, Moneta Francesco, Sbragia Luigi, Bellisio Sebastiano, Barbaroux Emanuele, Antolini Luigi, Gemmi Cesare, Bequerquis Vincenzo, Cavazzi Lanfranco, Rosati Lisimaco, Martignoni Vittorio, Campagnoli Alfonso, Bologna Egisto, Pachini Fidelio, Curotti Artemio, Capriulo Filippo, Zacco Fortunato, Barberis Giuseppe, nominati ausiliari coll'annuo stipendio di lire mille.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con R. decreto del 21 ottobre 1881:

Al cav. Tosi Gaetano, già giudice di Tribunale, ora cancelliere della Corte di appello di Trani, è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale.

Con R. decreto del 10 novembre 1881:

Membola Camillo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Modica, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine stabilito dall'art. 12 dell'ordinamento giudiziario.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre* 1881.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Lister e C° a Manningham (Inghilterra)	1° novembre 1881	Etichetta circolare con fascia dorata portante la scritta: *Aurora Silk Twist* all'ingiro, e sotto le iniziali *L. C.* intrecciate. In un circolo concentrico v' ha la figura d'un cane a color oro. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sulle matasse e gomitoli di seta di fabbricazione della Ditta richiedente, verrà similmente adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
2	La Compagnia Appollinaris in persona del suo direttore signor Steinkopf Edoardo a Londra	1° novembre 1881	Etichetta formata da due circoli concentrici frammezzo ai quali vi ha la scritta: *Appollinaris Brunnen,* e nel centro al secondo circolo un'ancora attraversata da due linee, che con altra linea dalla parte sinistra, partendo dall'estremità superiore dell'ancora, viene a formare un triangolo.
3	Idem.	1° novembre 1881	La parola *Appollinaris* scritta in color rosso dentro un quadrilatero formato da una linea dello stesso colore. Sotto al quadrilatero vi ha la parola *Handelsmark* in stampatella minuscola. Detti marchi, già legalmente usati in Inghilterra sopra vasi e bottiglie contenenti l'acqua minerale naturale della Ditta richiedente, verranno similmente adoperati dalla medesima sopra gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì novembre 1881.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	71765	Wulliet Eugenio di Giuseppe, domiciliato in Livorno (Vincolata) . . . . . *Lire*	90 »	Firenze
»	100241 / 283181	Ginnari Raffaele, fu Casimiro, domiciliato in Lagonegro (Vincolata). . . . . »	535 »	Napoli
»	36644 / 383154	Incarbone Gioacchino, fu Rosario, domiciliato in Niscemi (Vincolata). . . . . »	605 »	Palermo
»	36645 / 383155	Amato Giuseppe, fu Gioacchino, domiciliato in Niscemi (Vincolata) . . . . . »	605 »	»
»	692081	De Simeonibus Giovanni, fu Giulio, domiciliato in Taranta (Chieti) (Vincolata). . . . . »	55 »	Roma

Roma, 30 ottobre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio* 1850 (*Legge* 4 *agosto* 1861, *Elenco* D, *n.* 6) *comprese nella* 63ª *Estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 30 *novembre* 1881.

umeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 799 (settecentonovantanove) col premio di lire 8,330.

Estratto II, n. 17461 (diciassettemilaquattrocentosessantuno) ol premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 16775 (sedicimilasettecentosettantacinque) col remio di lire 6670.

Estratto IV, n. 1357 (milletrecentocinquantasette) col premio i lire 5260.

Estratto V, n. 3682 (tremilaseicentoottantadue) col premio di ire 1080.

Numeri delle 389 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

4	93	108	140	151	173	206	346
447	567	622	653	680	751	771	772
773	790	819	849	901	1009	1198	1263
1356	1375	1386	1392	1405	1450	1461	1482
1562	1564	1567	1609	1643	1710	1728	1767
1783	1816	1827	1853	1917	2049	2075	2078
2127	2143	2183	2243	2289	2352	2383	2399
2412	2421	2442	2499	2536	2612	2662	2740
2744	2802	2825	2827	2833	2866	2887	3005
3006	3048	3100	3111	3117	3159	3290	3401
3445	3530	3554	3659	3746	3777	3798	3837
3851	4015	4053	4168	4241	4257	4284	4361
4400	4487	4527	4550	4621	4648	4650	4667
4685	4725	4750	4761	4785	4831	5024	5051
5244	5380	5403	5511	5588	5604	5629	5687
5778	5801	5809	5830	5853	5860	5926	5934
5966	5995	6008	6016	6068	6263	6315	6335
6492	6507	6742	6791	6856	6891	6915	6936
6996	7074	7188	7342	7372	7398	7461	7489
7505	7624	7704	7740	7857	7868	7890	7899
7947	7972	8023	8050	8059	8065	8102	8170
8184	8200	8207	8358	8376	8377	8401	8423
8443	8498	8530	8563	8564	8573	8612	8613
8641	8678	8702	8781	8905	8990	9029	9076
9102	9113	9151	9153	9177	9261	9264	9288
9327	9548	9555	9627	9662	9708	9745	9762
9902	9919	9943	9949	9951	9965	9987	10096
10175	10219	10220	10384	10491	10585	10680	10685
10807	10848	10960	10994	11076	11087	11089	11135
11151	11278	11317	11322	11336	11370	11422	11478
11495	11514	11540	11546	11571	11608	11616	11623
11629	11659	11682	11689	11774	11778	11846	11878
11880	11925	11941	11962	11978	12106	12215	12319
12396	12436	12474	12497	12547	12555	12611	12632
12705	12722	12918	12951	12958	13093	13113	13146
13218	13403	13429	13438	13544	13551	13560	13592
13596	13622	13633	13687	13698	13763	13831	13929
13944	14172	14201	14335	14427	14467	14469	14485
14550	14580	14597	14701	14738	14771	14814	14836
14881	14887	14909	14964	15017	15028	15061	15069
15095	15147	15167	15174	15188	15192	15193	15294
15306	15310	15360	15488	15532	15616	15710	15716
15742	15768	15787	15793	15806	15817	15842	15890
16026	16099	16104	16113	16115	16138	16181	16201
16203	16282	16330	16402	16409	16426	16479	16585
16586	16648	16660	16777	17049	17117	17215	17231
17238	17258	17262	17437	17467	17472	17484	17497
17536	17546	17549	17576	17628	17803	17806	17809
17833	17871	17886	17907	17981			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto gennaio 1882 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1882 contro la restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1882, aventi i numeri dal 64 al 73 inclusive.

Roma, 30 novembre 1881.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

A termini degli articoli 6 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione del decreto Reale 8 giugno dello stesso anno, n. 1392 (Serie 2ª), si fa noto essersi smarriti i sottoindicati Buoni a scadenza, pagabili dalla Tesoreria di Brescia al 1° gennaio 1882, per il semestre maturato al 31 dicembre 1881, sopra iscrizioni nominative.

Buono n. 80 dell'ammontare netto di lire 937 44, intestato a Benini Carlo fu Gio. Paolo, quale presidente della Congregazione di carità di Bagolino.

Buono n. 112 dell'ammontare netto di lire 186 62, intestato alla Congregazione di carità di Manerba, e per essa a Simoni Michele fu Giuseppe, quale presidente della medesima.

Buono n. 126 dell'ammontare netto di lire 160 58, intestato a Bertulli Giuseppe, presidente della Congregazione di carità di Travagliato.

Buono n. 134 dell'ammontare netto di lire 82 46, intestato a Bertulli Giuseppe, presidente dell'Ospedale di Travagliato.

Buono n. 138 dell'ammontare netto di lire 479 57, intestato a Lumini Innocenzo fu Pietro, segretario della Fabbriceria parrocchiale di Paderno, Franciacorta (Brescia).

Buono n. 139 dell'ammontare netto di lire 117 18, intestato alla Congregazione di carità di Rudiano (Brescia), e per essa a Cominotti Lorenzo fu Tommaso, segretario della medesima.

Buono n. 143 dell'ammontare netto di lire 475 23, intestato a Bruni Alessandro di Gio. Battista, sindaco del comune di Gavardo.

Buono n. 144 dell'ammontare netto di lire 381 92, intestato a Cominotti Lorenzo fu Tommaso, segretario della Fabbriceria parrocchiale di Rudiano (Brescia).

Buono n. 145 dell'ammontare netto di lire 583 73, intestato come sopra.

Buono n. 147 dell'ammontare netto di lire 160 58, intestato a Giacomelli Lazzaro, presidente della Congregazione di carità di Bovegno.

Buono n. 148 dell'ammontare netto di lire 1024 24, intestato a Casali Gio. Battista di Andrea, tesoriere della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Ghedi.

Buono n. 150 dell'ammontare netto di lire 486 08, intestato a Volpini Pietro e Crotti Antonio, fabbricieri parrocchiali di Capriolo.

Buono n. 149 dell'ammontare netto di lire 160 58, intestato a Vasini D. Luigi fu Antonio, presidente della Congregazione di carità di Coniolo.

Buono n. 153 dell'ammontare netto di lire 227 85, intestato alla Fabbriceria parrocchiale di Coniolo, frazione di Orzinuovi, e per essa ai signori Vasini D. Luigi e Pea Michele fabbricieri.

Buono n. 154 dell'ammontare netto di lire 125 86, intestato alla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Frontignano (Brescia), e per essa al sig. Dallola Eugenio fu Leopoldo, subeconomo dei Benefici vacanti di Brescia.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data di questa pubblicazione, qualora non siano state notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico, sarà provveduto al pagamento dei Buoni smarriti, i quali rimarranno di nessun valore.

Roma, ... dicembre 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In forza dei RR. decreti del 27 ottobre 1879, del 20 novembre e del 1° dicembre 1881, riguardanti la costituzione della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro, la Commissione medesima componesi dei signori:

Berti comm. Ferdinando, deputato al Parlamento.
Besso cav. Marco, direttore delle Assicurazioni generali di Trieste.
Costantini prof. Settimio, deputato al Parlamento.
Cottrau comm. Alfredo, industriale.
Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento.
Fano cav. Enrico, id.
Fumaroli cav. Pietro, industriale.
Guala avv. Luigi, deputato al Parlamento.
Leardi avv. prof. Carlo, id.
Luzzatti comm. prof. Luigi, id.
Merzario prof. Giuseppe, id.
Miceli Luigi, id.
Minghetti Marco, id.
Ruggeri Gio. Battista, id.
Sella comm. Quintino, id.
Vacchelli dottor Pietro, id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *London Gazette* annunzia che le Camere inglesi saranno convocate il 7 febbraio. Ciò venne risoluto nel Consiglio privato che venne tenuto martedì scorso a Windsor, ed al quale assistevano il signor Gladstone e parecchi suoi colleghi.

Il signor O'Donnell, deputato irlandese, avanti di recarsi a Londonderry, dove egli si recava a fare della propaganda elettorale contro il candidato ministeriale, visitò Parnell nella prigione di Kilmainham.

Egli, dicono i corrispondenti, sperava senza dubbio di poterlo consultare sulla condotta da seguire nella prossima sessione parlamentare. Ma la presenza dei carcerieri impedì ogni conversazione politica.

Tuttavia i parnellisti tennero una adunanza. Venne discussa la proposta di abbandonare in massa il Parlamento dopo aperte le Camere. Ma la proposta fu messa da banda e il piano adottato fu di riprendere la tattica della ostruzione a tutta oltranza.

Se non che, osservano i corrispondenti, lo *speaker* è già munito di poteri bastevoli e le nuove scene di ostruzione non faranno che dimostrare la necessità di adottare prontamente il sistema di chiusura delle discussioni e le altre modificazioni del regolamento che il signor Gladstone proporrà alla Camera dei comuni.

Gli attentati di bande armate e mascherate sono più numerosi che mai in Irlanda.

Gli attacchi sono diretti soprattutto contro i fittavoli che pagano i loro affitti e contro i landlords che vogliono usare del loro diritto di caccia così caro ai proprietari e così impopolare tra i fittavoli.

La casa di un certo Coackley fu invasa da una banda di individui che, sotto pena di morte, costrinsero il proprietario ad uccidere i cani da caccia ch'egli doveva mantenere. Le case di due fittavoli di Knockasch sono state distrutte da incendi criminosi. A Lisheen, un fittavolo che aveva pagato il suo debito verso il proprietario fu proditoriamente aggredito e gravemente ferito.

Anche nella contea di Wexford, che finora era stata tranquilla, avvennero degli attacchi. Una comitiva armata voleva porre a morte un fittavolo accusato d'aver pagato i fitti. Egli dovette la sua salvezza alla testimonianza di alcuni suoi vicini.

I fittavoli del cantone di Limerik hanno deciso di non pagare più i fitti, conforme al manifesto della Lega.

Il clero d'Irlanda incoraggisce una speciale sottoscrizione, il cui prodotto è destinato a dare ai *land leaguers*, che sono in carcere, un nutrimento più sostanzioso di quello della prigione. L'arcivescovo Croke ha sottoscritto per 500 franchi, ed il di lui segretario particolare ha proposto a tutti gli irlandesi di versare ciascuna settimana almeno un penny, il che darebbe ogni settimana circa 25 mila franchi.

Da Dublino si scrive che contro una resistenza di tal fatta i provvedimenti del governo sembrano impotenti. Si continua tuttavia ad arrestare i sospetti ed a sciogliere i *meetings* organizzati dalla *Land League* delle donne.

Per telegrafo si scrive da Costantinopoli al *Times*, in data 26 novembre:

" Se dobbiamo prestar fede alle notizie che provengono da fonte mussulmana, la leva militare progettata nella Bosnia e nell'Erzegovina incontrerà nell'applicazione una vigorosa resistenza da parte della popolazione mussulmana. Si sarebbero già formate delle bande d'insorti che vengono accolte con simpatia dalle popolazioni ovunque si mostrano, e alcuni dei più influenti notabili avrebbero inviato un indirizzo, in cui dichiarano di essere fedeli al sultano e lo ringraziano di aver preso la loro difesa.

" I giornali turchi sembrano disposti ad accrescere il mal-

contento, e pubblicano di tempo in tempo delle notizie clamorose sulla tirannia e sulle presunte crudeltà a cui vanno soggetti i mussulmani sotto l'amministrazione austriaca. Secondo queste notizie la popolazione mussulmana rimpiange i bei tempi dell'amministrazione turca, e desidera che sia posto subito un termine all'occupazione straniera.

" Queste notizie trovano credenza nei circoli influenti di Costantinopoli, e tendono ad intorbidare maggiormente le relazioni non troppo cordiali che esistono tra la Porta ed il governo austriaco. Delle istruzioni sono state inviate all'ambasciatore di Turchia a Vienna perchè domandi delle spiegazioni sulla leva militare progettata, e si crede che se queste spiegazioni non saranno soddisfacenti, la Porta diramerà una circolare alle potenze per protestare contro l'arruolamento di sudditi ottomani nell'esercito austriaco. "

Lo stesso giornale annunzia che il ministro di Grecia ha rimesso il 26 novembre alla Sublime Porta una nota in cui protesta formalmente contro ciò che esso chiama la chiusura arbitraria degli uffici postali ellenici in Turchia. L'incidente fu l'oggetto di una conversazione in una riunione degli ambasciatori, i quali decisero di fare individualmente delle rimostranze amichevoli al ministro degli affari esteri, in attesa di istruzioni ulteriori da parte dei loro governi rispettivi.

Il *Times* attribuiva giorni sono alla Russia il progetto di farsi concedere dalla Porta l'amministrazione finanziaria di una provincia turca in pagamento dell'indennità di guerra.

Ora il *Nord* smentisce la notizia di un tale progetto, e risponde così al giornale di Londra.

" Il *Times* si lancia in una lunga dimostrazione della quale avrebbe potuto risparmiarsi la fatica se esso si fosse dato cura di verificare, prima di tutto, quanto vi fosse di vero nell'intenzione che si attribuiva alla Russia.

" In tal caso il *Times* non avrebbe dovuto che riferirsi alle informazioni del suo corrispondente da Costantinopoli circa le trattative russo turche, per convincersi che non si tratta che di un progetto immaginario, a meno che la Francia, l'Inghilterra e le altre potenze interessate nei negoziati finanziari che pendono attualmente fra i *bondholders* e la Porta non desiderino anche essi una qualche provincia ottomana.

" Infatti, i negoziatori russi, per gli accomodamenti da conchiudere col governo turco, si regolano sulle combinazioni intervenute fra essi ed i delegati dei *bondholders*. "

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che il rappresentante della Serbia presso la Sublime Porta, signor Gruich, ha presentato al ministro degli esteri, Assym pascià, una nota nella quale il governo serbo si dichiara pronto non solo a permettere il rimpatrio degli emigrati arnauti, ma altresì a tener conto dei loro diritti su certe terre. Nello stesso tempo la Serbia promette una soluzione della questione agraria conforme ai desideri degli arnauti. Queste comunicazioni del rappresentante della Serbia hanno prodotto un'ottima impressione nei circoli governativi di Costantinopoli.

Il principe di Bismarck ha presentato al Parlamento tedesco la relazione annuale sugli effetti del piccolo stato d'assedio promulgato, or son più di due anni, contro i socialisti democratici. La relazione constata che per quanto riguarda Berlino il movimento sovversivo è ancora nel suo pieno vigore, che il partito messo fuori della legge non è scemato di numero, e che l'esito delle ultime elezioni è dovuto in gran parte all'influenza del demagogo signor Most, il quale da Londra ha dato il consiglio ai suoi partigiani di diportarsi come si sono diportati. La relazione dice inoltre che l'ultimo processo per alto tradimento ha permesso di constatare l'azione degli agenti esteri, che le decisioni del Congresso di Londra non sono rimaste senza effetto, che si tengono delle conferenze sulle materie esplodenti, che si accumulano fondi e si creano sempre nuovi centri di azione. Da ultimo il Congresso di Coira, in cui si è fatto appello alla rivoluzione e si sono felicitati i rivoluzionari russi, aver dimostrato che la moderazione relativa di questo Congresso non è meno pericolosa, e che vi ha una grande comunanza di idee tra i partigiani del signor Most e quelli dei socialisti signori Bebel e Liebknecht.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 2. — La Porta ordinò la chiusura delle poste greche di Salonicco e di Smirne.

Si spediscono medici a Erzerum per verificare i pretesi casi di peste.

Londra, 2. — Si legge nel *Daily Telegraph*: Dicesi che Ignatieff sia stato destituito e che debba essere surrogato da Kohanski.

Lo stesso *Daily Telegraph* soggiunge che in seguito all'attentato di Tcherevine il ritorno della Corte a Pietroburgo è definitivamente aggiornato.

Messina, 2. — Si sviluppò un incendio di zolfo a prora del vapore inglese *Earl of Lansdale*, giunto iersera da Catania. Rimorchiato dalla imbarcazione a vapore della corazzata *Roma* il vapore si allontanò dalla banchina onde si procedesse allo spegnimento, che si stima facile. Si recarono a bordo il contrammiraglio Di Suni, il comandante del porto ed un drappello dei pompieri civici.

Roma, 2. — Nella riunione di ieri sera, la Commissione generale del bilancio continuò ad occuparsi della relazione dell'onorevole Branca sullo stato preventivo dell'entrata pel 1882.

Stamane la Sottocommissione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri ha udito la lettura ed approvata la relazione dell'onorevole Damiani sullo stato preventivo di quel Dicastero pel 1882, la quale sarà stasera presa ad esame dalla Commissione generale.

Parigi, 2. — Un dispaccio del generale Saussier da Gafsa, 29 novembre, annunzia che la maggior parte dei dissidenti furono respinti al di là degli Sciotts. La colonna spedita contro il nucleo di dissidenti che formava il centro della resistenza nel gruppo montuoso a 60 chilometri est da Gafsa, occupò il villaggio fortificato di Elaiacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite francesi furono di un morto e quattro feriti.

Londra, 2. — Lo *Standard* annunzia che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo per occupare un'alta posizione. Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino, e Saburoff a Parigi.

Aberdeen, 2. — Fu tenuto un grande *meeting* di delegati, rappresentanti 40 mila affittaiuoli scozzesi. Vi assistevano 3000 rappresentanti. Furono approvate le mozioni circa la riforma del sistema agrario in Scozia, e circa il compenso da accordarsi agli affittaiuoli pei miglioramenti introdotti nei loro poderi.

Madrid, 2. — Al Senato, Camacho confutò gli oppositori della conversione del debito ammortizzabile.

Sofia, 2. — Un capitano dell'esercito turco massacrò dieci persone del villaggio di Cuka, nella Bulgaria. Grande emozione.

Tunisi, 2. — Si parla del richiamo delle truppe francesi entro quindici giorni. Resterebbero soltanto due divisioni: una a Tunisi, comandata da Japy; l'altra a Susa, da Logerot.

Costantinopoli, 2. — Nella seduta dei *bondholders* furono presentati emendamenti circa la partecipazione ai proventi della regìa dei tabacchi. I turchi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

Lisbona, 2. — Il paese è in festa per l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza. Dappertutto regna l'entusiasmo.

Parigi, 2. — I giornali constatano che il discorso di Gambetta fu applaudito da tutti i banchi della Camera, eccetto che dall'estrema destra e dall'estrema sinistra. I giornali repubblicani si mostrano soddisfatti della seduta.

Cairo, 2. — Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beilul è il cav. Vitto avv. Enrico, viceconsole d'Italia a Suez; il funzionario egiziano è il governatore delle coste, Aly pascià Ridà.

Parigi, 2. — Chanzy andrà quanto prima a Pietroburgo per consegnare le sue lettere di richiamo.

Esso accetta un comando importante nell'armata.

Berlino, 2. — Li-Fang-Pao, accreditato presso i governi di Germania e d'Italia, partirà oggi, diretto a Roma, per presentare le sue credenziali a S. M. il Re, quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario chinese.

Buenos-Ayres, 28 novembre. — Proveniente da Genova e scali è arrivato ieri il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Parigi, 2. — Un dispaccio da Vienna reca che un accomodamento venne conchiuso col Montenegro affinchè chiuda la sua frontiera verso la Dalmazia e l'Erzegovina, e che i forti di Zappa e di Castrovecchio furono rinforzati.

Il cardinale di Hohenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia.

Si ha da Berlino che lo scacco subìto ieri da Bismarck era talmente preveduto da tutti, che non si può attribuire l'energia del cancelliere nel sostenere il suo progetto se non all'intenzione di agire sulla pubblica opinione per prepararla a nuove elezioni.

Il giornale *Paris* smentisce che Campenon abbia l'intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia. Soggiunge che il còmpito del ministro è di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia, e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

Genova, 2. — Nel pomeriggio, colpito di apoplessia, spirava l'armatore Lavarello, fondatore della Compagnia di navigazione per la Plata.

Costantinopoli, 2. — Assym pascià assicurò verbalmente gli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica una minaccia per le altre poste straniere.

Madrid, 2. — La Camera prese in considerazione il progetto per l'abolizione del giuramento legislativo.

Il Senato approvò la conversione del debito ammortizzabile.

Bilbao, 2. — Una tempesta impedisce la partenza di un gran numero di bastimenti.

Parigi, 2. — La riunione della sinistra repubblicana del Senato si pronunziò per una revisione parziale della Costituzione.

Londra, 2. — Il *Libro Azzurro* pubblica la corrispondenza dal 12 novembre 1880 al 29 luglio 1881 riguardo alla consegna di Candahar a Abdurhaman. Vi è contenuta una lettera di Abdurhaman diretta al vicerè delle Indie, con la quale egli s'impegna ad agire sempre d'accordo coll'Inghilterra.

Gibilterra, 2. — Proveniente dalla Plata è passato per Marsiglia e Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Roma, 3. — La Giunta delle elezioni dichiarò contestata la elezione del Collegio di Calatafimi in persona del prof. Corleo.

Alessandria d'Egitto, 3. — Il colèra alla Mecca e a Gedda è quasi scomparso.

Costantinopoli, 3. — Una nota della Porta in risposta alla protesta di Conduriotis mantiene la chiusura delle poste greche.

Tunisi, 3. — Si sono formati nuovi gruppi d'insorti nei dintorni di Testur.

Chicago, 2. — La Convenzione irlandese, alla quale assistevano 800 delegati, approvò una mozione chiedente per l'Irlanda un governo nazionale basato sulla sovranità del popolo, ed invitante gli irlandesi americani a sostenere i loro compatrioti contro la tirannia inglese.

Parigi, 3 — È smentito che Gambetta intenda di lasciare il ministero degli esteri e di conservare la presidenza senza portafoglio.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

Architettura.

Soggetto: « Progetto per la facciata del Duomo di Milano in corrispondenza all'organismo antico ed allo stile dell'edificio. »

Il concorrente è libero di mutare la forma e le misure delle porte attuali, delle finestre, dei contrafforti e delle altre parti della facciata che non s'accordano all'architettura originaria del Tempio.

Si chiede il disegno della facciata corredato dalle necessarie piante e sezioni di essa.

La scala dovrà essere di 2 centimetri per metro.

È assolutamente escluso per i disegni richiesti l'acquerello colorato, potendosi dal concorrente aggiungere al progetto una veduta prospettica a colori.

Premio lire 4000.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1883. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne

del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente Luigi Bisi. — *Il Segretario* F. Sebregondi.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto, o giovane studente di architettura, che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

Programma di concorso

(*Rinnovazione di quello pubblicato nel 1880*).

Soggetto: « Progetto d'una fontana architettonica da collocarsi nel piazzale a giardino che prospetta la stazione centrale. »

I concorrenti hanno libera la scelta della collocazione di detta fontana, sia addossandola al muro di sostegno dello spalto, segnato *A B* sulla planimetria qui unita, sia in altra posizione nello spazio *A B C A*.

È fatta facoltà ai concorrenti di introdurre scultura figurata, dovendo tuttavia prevalere il concetto architettonico.

I disegni d'assieme saranno nella scala di 1 : 50, i dettagli in quella di 1 : 20.

Premio lire 1000.

Discipline.

1. I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1882 all'ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

2. Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

3. Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

4. I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio, perchè l'Accademia non ne garantisce più oltre la conservazione.

5. Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 27 ottobre 1881.

Il Presidente Luigi Bisi. — *Il Segretario* F. Sebregondi.

NOTIZIE DIVERSE

Eclisse lunare. — Dal Calendario del R. Osservatorio del Collegio Romano riportiamo quanto segue:

Un eclisse quasi totale di luna succederà il 5 dicembre, e questo sarà visibile nell'ultima parte. Ecco le modalità del fenomeno in tempo medio di Roma:

Primo contatto colla penombra, ore 3 6 di sera.
Primo contatto coll'ombra, ore 4 18 id.
Massima fase, ore 5 58 id.
Ultimo contatto coll'ombra, ore 7 39 id.
Ultimo contatto colla penombra, ore 8 50 id.

Alle ore 5 e 58 minuti solo 0,03 del diametro lunare saranno scoperti.

In quella sera la luna sorge a Roma alle ore 4 36 minuti.

Onore al merito. — La *Gazzetta di Genova* del 1° corrente scrive:

Il capitano Porcella, comandante del brigantino a palo italiano *Rosina*, che nel mese di settembre aveva salvato al suo bordo lo equipaggio e circa novanta passeggieri del vapore spagnuolo *Besos*, è stato premiato dal governo spagnuolo colla medaglia d'oro di prima classe.

Disgraziatamente però non potrà il bravo capitano Porcella godere di un tanto onore, essendo egli perito con quasi tutto il suo equipaggio nell'ultima traversata da Catania per Nuova York.

Attentati ferroviari. — Da una distinta comunicata al *Monitore delle Strade Ferrate* sugli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia durante il 3° trimestre 1881, rileviamo che essi sommano a 24, cioè 6 nel mese di luglio, 6 nel mese di agosto e 12 nel mese di settembre. Per la maggior parte ebbero per conseguenza la rottura di alcuni vetri: ma però si deplorano una ferita ad un frenatore ed a tre viaggiatori, benchè, a quanto pare, leggiere.

Galleria del Gottardo. — A cominciare dal 1° gennaio 1882 passeranno tre convogli al giorno sì da una direzione che dall'altra nella galleria del Gottardo.

Terremoto. — Telegrafano da Zagabria, 30 novembre, all'*Osservatore Triestino*:

Questa mattina vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte; anzi nella città alta tanto che per la mattina furono chiuse le scuole. Nella città bassa il fenomeno fu molto meno sensibile.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL CONGRESSO GEOGRAFICO INTERNAZIONALE A VENEZIA

III.

Come ho già notato nel mio studio sulla Mostra geografica internazionale, l'idea di un Congresso internazionale delle scienze geografiche nacque nel 1869 in seno alla Società geografica di Parigi, e si propose di convocarlo nel Belgio, in occasione dell'inaugurarsi d'una statua in bronzo a Mercator (Gherardo Kauffmann, di Rupelmonda), e d'una in marmo a Ortelius (Abramo Oortel, di Anversa). In seguito a diverse circostanze, specialmente la guerra franco-prussiana, la convocazione del Congresso fu ritardata fino all'agosto del 1871, del quale avvenimento l'iniziativa veramente prossima ed efficiente fu dovuta a Carlo Ruelens, il benemerito conservatore della Biblioteca Reale di Bruxelles. Il Congresso si aprì in Anversa il 14 agosto 1871, sotto la presidenza onoraria del signor barone Kervyn de Lettenhove, allora ministro dell'interno belga, ed ebbe il titolo sapientemente cauto e razionale di " Congresso delle scienze geografiche, cosmografiche e commerciali. „ Fu preceduto da un ricevimento solenne degli stranieri, fra i quali si notarono dall'Inghilterra: Airy, il professore Huxley, sir Bulwer Lytton, l'ammiraglio Ommaney, Richard Owen; di Francia: il marchese d'Avezac, de Quatrefages, François Garnier, Maunoir; de Khani Roft, russo; Kiepert, tedesco; il nostro Negri, e infine l'imperatore del Brasile. Il Congresso, come la Mostra, si divise in quattro sezioni, che risguardarono: la geografia fisica e politica; la cosmografia; l'etnografia, e infine tutto ciò che è attinente ai viaggi così d'esplorazione e di scoperta, come di emigrazione e commerciali. Si compieva una specie di lavoro preparatorio nelle sedute mattutine delle sezioni; il giorno era occupato dalle sedute plenarie, che furono dieci, e avevano il cômpito di riprendere, elaborandole, le questioni già preparate nelle sedute mattutine. Le serate erano consecrate a conferenze nella sala del gran teatro. L'ultima seduta si tenne il 23 agosto; si fecero delle gite scientifiche e si decretarono tre medaglie d'onore a Davide Livingston, a Ferdinando di Lesseps e a Francesco Garnier. I temi discussi furono 123. Nel Congresso d'Anversa, che segnò l'epoca del vero risveglio degli studi geografici, si annunziò che il canale di Suez era un fatto compiuto.

L'Italia prese assai poca parte a questo primo convegno, e nulla di notevole inviò alla Mostra annessa. Nell'elenco dei membri aderenti al Congresso noto di italiani specialmente: Cristoforo Negri, il padre Secchi, il padre Denza, e Cesare Correnti, Emilio Visconti-Venosta, Guglielmo Acton, allora Ministri per l'Istruzione Pubblica, per gli Affari Esteri e per la Marineria. Di essi non peregrinò effettivamente ad Anversa che il Negri. Fra gli oratori l'ingegnere italiano Diamilla-Müller parlò di alcuni fenomeni magnetici durante un eclissi solare, e Cristoforo Negri poi parlò per tutti i colleghi rimasti a casa. Infatti rilevasi dagli atti del Congresso che egli pigliò la parola nella terza seduta plenaria, in una discussione cui presero parte anche il Khani Roff e l'ammiraglio Ommaney, appoggiando la proposta dello Strûve, che si adottasse per meridiano comune quello dell'isole di Behring; intorno alle aurore boreali, alle maree nell'Oceano Pacifico e nell'Atlantico; per proporre che si chiamasse Bosforo di Lesseps il canale di Suez; che si dasse la medaglia a Francesco Garnier per i suoi viaggi nell'Indo-Cina. Presidente eletto nella settima seduta plenaria, rivolse una allocuzione alla deputazione dell'armata olandese. Parlò ancora dell'abolizione dei pedaggi al Bosforo e ai Dardanelli, dell'intensità magnetica terrestre; sostenne l'impossibilità di convertire il Sahara in un mare interno; compianse la malattia di sir Marchison; parlò infine all'inaugurazione del monumento a Mercator, nel banchetto datosi in questa evenienza alla chiusura del Congresso, ecc., ecc., ecc. Se adunque il presidente della Società geografica di Bruxelles stimò il Negri eloquente, bisogna confessare che ebbe agio di valutarlo in più d'un'occasione.

Frutto di accordi presi fra la Commissione, che rimase, del Congresso d'Anversa, e la Società geografica di Parigi, fu la seconda sessione del Congresso geografico internazionale, che si tenne a Parigi e superò di gran lunga la prima; ed infatti al successo contribuirono lo sviluppo avuto nel frattempo dalle Società geografiche, le risorse incomparabili di quella vasta metropoli, ed una preparazione della quale non si sarebbe potuta immaginare una più operosa ed intelligente. La Commissione ordinatrice fu composta dell'illustre antropologo De Quatrefages, dell'instancabile segretario della Società geografica di Parigi, Maunoir, e del suo presidente, l'ammiraglio La Roncière le Nourry. Il Comitato fu diviso in cinque sezioni: scientifica; d'organizzazione; d'esposizione; di pubblicità, e di contabilità. Oltre alle somme consacrate dalla Francia, fu largo anche il concorso finanziario delle altre nazioni: la sola Russia spese oltre cinquantamila lire. La sezione scientifica del Congresso poi si divise in sette: I. Geografia matematica, geodetica e topografica — II. Idrografia e geografia marittima — III. Geografia fisica — IV. Geografia storica e storia della geografia — V. Geografia economica, commerciale e statistica — VI. Metodologia, insegnamento e diffusione della geografia — VII. Esplorazione e viaggi. A mezzo il Congresso si formò un gruppo VIII per la geografia filologica e antropologica. Il Congresso si tenne dal 1° all'11 agosto; e la magnifica ed estesissima Mostra restò aperta due mesi, osservata da ben centocinquantamila visitatori. La più parte dei 123 temi proposti e conclusi riuscirono all'idea dell'unità della scienza, della concordanza delle osservazioni, della conformità del metodo; curare la rispondenza delle carte magnetiche, delle rotazioni meteoriche e nautiche, delle mappe topografiche, delle formole di calcolazione degli strumenti d'osservazione; raccomandare la coordinazione dei lavori delle Accademie e delle Società geografiche; aprire uffici direttivi, informativi e tutelari pegli emigranti, pei commercianti e pei viaggiatori; studiare la relazione fra i fenomeni atmosferici e i fatti astronomici, e ritentare la nuova astrologia, la scienza profetica che rinascerà gloriosa eredità del commodoro Maury, lo scopritore della vita e della circolazione oceanica. Il Congresso di Parigi, al quale si presentò il piano del gran canale oceanico, diede un impulso decisivo al taglio dell'istmo di Panama, determinò la formazione di nuove Società geografiche, indusse governi e Parlamenti a stanziare somme cospicue per l'esplorazione delle terre e dei mari, ed accese

fra tutte le nazioni una gara nobilissima non solo di riuscir prime al polo o di penetrar prima nel centro dell'Africa, ma di contribuire in ogni modo al progresso delle scienze geografiche. Fu infine al Congresso di Parigi che fu pronunziata la famosa frase: *La science géographique défie les fragiles édifices de la politique.*

Sebbene la parte presa dall'Italia al Congresso di Parigi non sia stata proprio quale essa avrebbe dovuto e potuto, fu tuttavia assai ragguardevole. In qual misura abbia l'Italia partecipato al memorando Convegno, disse Cesare Correnti, allora meritissimo presidente della Società geografica italiana, al Congresso degli scienziati italiani a Palermo nel 1876. Anche il lavoro preparatorio fu abile ed assiduo. Si elessero dapprima cinque commissari d'onore: il Correnti, il Negri, il Menabrea, lo Schiapparelli e il conte Miniscalchi-Erizzo, Commissione presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione d'allora — l'on. Bonghi — che si indirizzò alle Biblioteche, agli Archivi di Stato, specialmente di Venezia, di Milano e di Torino, al Comitato geologico, alle Direzioni di meteorologia agraria, scientifica e marittima, alle Società geografiche, al Club alpino. Della Commissione permanente, presieduta dal Correnti, fecero specialmente parte il Mantegazza, il Bodio, l'Acton, il Malvano, ecc. Si composero poi delle Sottocommissioni di studio per la storia della geografia in Italia, e la bibliografia geografica italiana, l'idrografia terrestre italiana, temi etnologici e studi sugli Akka, la trascrizione dei nomi geografici, la spedizione italiana nelle regioni dell'alto Nilo, la storia dei viaggi nelle regioni artiche, la geografia antica e le grandi vie commerciali in relazione agli interessi italiani.

Apertosi il Congresso, all'Italia ancora attenta alla necessità della sua vita nuova, importavano soprattutto i problemi storici: D'onde ci vennero le invasioni galliche? Con qual criterio e a quale intento Augusto distinse l'Italia in regioni? Ove correva il confine fra la provincia transalpina e l'Italia romana? Quali le origini dei Daci e della lingua neolatina del Danubio? Però gli italiani non provocarono alcuno su questo terreno, dove non volevano esser vinti, nè avrebbero neppur desiderato di riportare invidiose vittorie. A questo proposito il Bertrand, direttore del Museo etnografico di Saint-Germain, presentando due bellissime carte geografiche dei monumenti megalitici e delle tombe tumulari, s'industriò di dimostrare come le invasioni dei Galli nell'Italia etrusca e romana venissero sempre dal Danubio e dal nord, non dalle Alpi Cozie e dai paesi celtici. La tesi dubbiosa per l'erudizione aveva un chiarissimo significato simbolico, e non parve ai nostri di mostrarsene scontenti.

Il conte Miniscalchi-Erizzo espose il suo metodo di trascrizione per rappresentare cogli alfabeti greco-latini il suono dei nomi geografici delle lingue semitiche e turaniche. Diede poi importanti ragguagli sulla lingua parlata dai due Akka, orfani di Miani e divenuti figli adottivi della Società geografica, i quali, dopo la morte del Miani, erano stati ricondotti a Khartum e al Cairo da un buon sergente nubiano e poi condotti in Italia dal signor Panceri. L'avvocato Valenziani, dottissimo sinologo, ragionò degli Ainos, secondo che ci vengono descritti in recentissimi libri giapponesi. Fu presentato alla sezione storica il vocabolario della lingua denka, volgatissima nella Nigrizia nilotica, compilato per cura dell'abate Beltrame che fu vent'anni nelle missioni d'Africa. Nella sezione matematica fu caldeggiata dal Govi la divisione centesimale del quadrante, e il Menabrea prese in essa importantissima parte alle discussioni. Il Cora ragionò del suo viaggio in Albania e Manfredo Camperio del Miani e il Correnti infine presentò un'interessante comunicazione sul commercio europeo in Africa nei secoli XIII, XIV e XV. Taccio di altri minori.

UMBERTO DALMEDICO.

Avviso

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3|4 coperto	—	9,5	2,7
Domodossola	1|2 coperto	—	9,2	2,2
Milano........	1|4 coperto	—	9,8	5,9
Venezia......	coperto	calmo	13,4	8,9
Torino........	nebbioso	—	10,0	4,7
Parma........	1|4 coperto	—	11,2	3,7
Modena.......	3|4 coperto	—	11,1	6,6
Genova.......	sereno	calmo	16,2	9,2
Pesaro........	coperto	legg. mosso	13,2	8,1
P. Maurizio..	sereno	calmo	13,5	8,1
Firenze.......	sereno	—	14,0	6,0
Urbino........	piovoso	—	11,3	6,6
Ancona.......	coperto	legg. mosso	13,3	(?)16,0
Livorno......	1|4 coperto	calmo	15,0	8,0
C. di Castello	nebbioso	—	10,3	4,3
Camerino....	nebbioso	—	10,3	4,8
Aquila........	coperto	—	7,5	3,5
Roma.........	nebbia fitta	—	13,5	11,1
Foggia........	1|2 coperto	—	17,0	6,3
Napoli........	1|2 coperto	calmo	13,5	10,9
Potenza......	1|4 coperto	—	11,8	4,0
Lecce.........	1|4 coperto	—	16,8	6,9
Cosenza......	sereno	—	15,0	5,4
Cagliari......	sereno	calmo	18,0	9,0
Catanzaro...	sereno	—	15,4	9,3
Reggio Cal...	1|2 coperto	legg. mosso	17,2	14,0
Palermo......	coperto	mosso	17,6	10,0
Caltanissetta	1|4 coperto	—	14,5	6,9
P. Empedocle	1|2 coperto	calmo	20,2	13,1
Siracusa......	1|2 coperto	calmo	17,0	11,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 dicembre 1881.

Pressione notevolmente alta fuorchè all'estremo NW d'Europa; minima (753) sulle isole Ebridi, massima (778) sulla Lituania, 775 Svizzera.

In Italia barometro leggermente salito e variabile da 772 a 769 dal N. al S.

Nelle 24 ore pioggia in molte stazioni dell'Italia centrale ed altrove.

Stamane cielo irregolarmente nuvoloso; alte correnti fra NW e SW. Venti sensibili qua e là del 4° quadrante.

Temperatura abbassata e dolce.

[illegible] agitato a San Teodoro e Torremileto.

[illegible]tinuano venti del 4° quadrante. Temperatura decrescente.

[illegible]uon tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,7	768,9	768,1	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	7,1	13,0	14,2	10,1
Umidità relativa....	97	78	65	81
Umidità assoluta...	7,32	8,71	7,86	7,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 5	N. 12	N. 0
Stato del cielo......	10. nebbia folta	1. cirro-cumuli	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. | Minimo = 6,2 C. = 5,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 22 1/2	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	93 „	92 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	90 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1165 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	648 „	647 „	648 „	647 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	628 „	626 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	910 „	905 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	920 „	919 „	923 „	921 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 80	100 55	—
Lione	90			
Londra	90	25 46	25 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1881) 92 75, 72 1[2, 70, 67 1[2, 65 fine.

Parigi *chèques* 102 10.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 92 90 cont.

Banca Generale 647 cont. - 647, 647 50, 647 75, 648 fine.

Banco di Roma 626 50, 627.

Società Acqua Pia antica Marcia 905 fine.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 920 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Novembre 1881

6555

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 176,978,955 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 219,454,565 84	228,404,157 43	241,315,019 47
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,600,000 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 147,060 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,202,531 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 12,726,018 86	12,910,862 04	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 184,843 18		
Anticipazioni				» 48,651,579 77
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 149,312,240 10	181,915,406 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 30,225 390 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 2,377,775 68	
Crediti *				» 308,662,453 89
Sofferenze				» 5,591,960 90
Depositi				» 511,398,004 80
Partite varie				» 24,499,324 50
			Totale	L. 1,499,012,704 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 3,081,404 76

* Crediti		
Conti correnti attivi	L. 11,230,799 62	308,662,453 89
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 8,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,433,587 93	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	27,250,470 »	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	» 136,621,161 12	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Totale generale . L. 1,502,094,109 72

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 30,295,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 450,976,513 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 26,712,558 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 59,445,316 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 511,398,004 80
Partite varie	» 217,781,941 83
Totale	L. 1,496,609,334 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,484,774 73
Totale generale	L. 1,502,094,109 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,191,618 50
Argento	» 52,209,124 57
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 169,991 39
Biglietti consorziali	» 87,590,656 50
Riserva	L. 170,161,390 96
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,018,779 66
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 71,511 89
Cassa	L. 176,978,955 24

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,731,937	L. 86,596,850 »
da L. 100	1,314,500	» 131,450,000 »
da L. 500	303,207	» 151,603,500 »
da L. 1000	80,624	» 80,624,000 »
Somma		L. 450,274,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 23,357	» 583,925 »
da L. 40	» 1,934	» 77,360 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
Totale		L. 450,976,513 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 450,976,513 » è di uno a 3 006

Il rapporto fra la riserva L. 170,161,390 96 { la circolazione L. 450,976,513 » e gli altri debiti a vista . » 26,712,558 41 } L. 477,689,071 41 è di uno a 2 808

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0/0
Per le anticipazioni su sete	6 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2342 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 46

Roma, 30 novembre 1881.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nel giorno di mercoledì 14 p. v. dicembre, nella cancelleria del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi pignorati a richiesta dell'ill.ma comunità di Artena, rappresentata dal suo esattore signor Luigi Frezza, e per esso il suo collettore signor Augusto Orlandi, ivi domiciliato, ed elettivamente in Velletri presso il sig. P. Braccini, procuratore,

Contro i signori Clemente De Angelis, debitore, e Nicola Fiorentini, domiciliati in Artena; e ciò in virtù di ordinanza di manoregia, rilasciata dall'ill.mo signor presidente del lodato Tribunale di Velletri li 12 gennaio 1881, con atto dell'usciere Rizzo, in Valmontone, li 26 gennaio suddetto, e nell'atto stesso descritti e nella relativa perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Benedetto Bomba, già esibita in atti.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vignato, seminativo, macchioso, con suoi fabbricati, contrada Il Siciliano, della quantità di rubbia tre e quartucce 2, segnato in mappa col numero 103, sez. 2ª, valutato lire 4624.
2. Terreno seminativo, risponsivo, contrada Colle Catalini, di rubbia 2 e quartucce 3, distinto in mappa col numero 331, sez. 2ª, valutato lire 400.
3. Terreno responsivo, alberato, vitato e seminativo, in vocabolo Santo Stefano, distinto in mappa n. 59, sez. 2ª, valutato lire 2723.
4. Terreno seminativo, olivato ed alberato, in vocabolo Il Salvatico, distinto in mappa coi nn. 856, 657 e 1961, valutato lire 640.
5. Terreno seminativo, risponsivo, distinto in mappa n. 400, sez. 5ª, in contrada Vallecchia, valutato lire 300.
6. Terreno seminativo, risponsivo, vocabolo Le Tre Aje, distinto in mappa nn. 99 e 100, valutato lire 1000.
7. Terreno seminativo, vocabolo Maiorano, distinto in mappa coi nn. 846 e 866, sez. 1ª, valutato lire 220.
8. Terreno seminativo, risponsivo, vocabolo Moretta, distinto in mappa col n. 95, sez. 1ª, valutato lire 210.
9. Terreno seminativo, libero, vocabolo La Scozza, distinto in mappa col n. 841, sez. 1ª, valutato lire 300.
10. Terreno seminativo, libero, vocabolo suddetto, distinto in mappa n. 68, sez. 1ª, valutato lire 110.
11. Terreno prativo, in vocabolo Prato della Guazza, distinto in mappa col n. 103, sez. 1ª, valutato lire 300.
12. Terreno seminativo, libero, vocabolo Maddalena o Prato della Guazza, distinto in mappa col n. 95, sez. 1ª, valutato lire 250.

La vendita sarà effettuata a forma di legge, a pronti contanti, a favore del migliore offerente.

Velletri, 25 novembre 1881.

6494 P. Braccini proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di 3 libretti smarriti della serie 3ª, segnati di:

N. 109297, per la somma di lire 491, a nome di Melai Violante;

N. 109298, per la somma di lire 509, a nome di Melai Teresa;

N. 196673, per la somma di lire 700, a nome di Melai Violante.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra i suddetti libretti, saranno dalla Cassa Centrale riconosciute per legittime creditrici le denunzianti.

Firenze, li 29 novembre 1881. 6537

AVVISO. 6573

Si previene che la riproduzione in qualsiasi modo o forma della B. Chiara di Montefalco, dipinto dalla signora Sabini Bertini in Berenghi, è vietata a norma di legge, essendosene l'autrice riservata la proprietà artistica.

Le riproduzioni mancanti della firma dell'autrice sono illegali.

N. 299.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 21 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Biadene e Levada, della lunghezza di metri 7842, in provincia di Treviso, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 215,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 10 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 novembre 1881.

6545 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PRESTITO AD INTERESSI

della città di Castellammare di Stabia

Trentesima Estrazione 30 novembre 1881.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

42 326 373 541 674 705 814 836 955
980 1053 1437

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con franchi 300 oro a partire dal 31 dicembre 1881:

In **Castellammare di Stabia**, presso la Cassa municipale.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Napoli**, presso Onofrio Fabelli.
In **Firenze**, presso Justin Bosio.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit.

I cuponi A e B scadenti il 31 dicembre prossimo sono pagabili presso le stesse Casse.

La 31ª estrazione avrà luogo il 31 marzo 1882.

Le obbligazioni serie A nn. 362, 612, 633, 992, 1136, 1190, 1193 e 1484, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno dritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

I cuponi A e B scaduti a tutto il 31 agosto 1876 sono prescritti.

Castellammare di Stabia, 30 novembre 1881.

Il Sindaco: SCHERILLO. *Il Segretario*: MILONE.

6552

GENIO MILITARE

Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

Avviso di seconda Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 dicembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare, e nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di S. Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Adattamento della batteria Dorica inferiore Ancona	L. 76,000	L. 7600	Giorni 300

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore di ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 5 gennaio 1882.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Ancona dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, non che i certificati ed attestati di moralità ed idoneità sopra accennati.

I depositi presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antim. del giorno 21 dicembre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale, all'atto della firma del contratto, dovrà depositare lire 800 per anticipo delle spese stesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Ancona, li 30 novembre 1881.

Per la Direzione
6579 *Il Segretario*: G. BARBERIS.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

dei Telefoni ed Applicazioni elettriche

(3ª *pubblicazione*)

In virtù della deliberazione del Consiglio di amministrazione del giorno 12 novembre 1881, gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria, che avrà luogo nella sede sociale in via Nazionale, num. 254, il giorno 7 dicembre 1881, all'una pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Acquisto di concessione governativa e di reti telefoniche già impiantate.
2. Retribuzione da assegnarsi agli amministratori.
3. Retribuzione da assegnarsi ai censori.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 16 novembre 1881. 6463

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'affittamento nel quinquennio 1882-1886 del mercato all'ingrosso delle frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, con privativa di peso pubblico.

1. Oggetto dell'appalto è l'incarico di riscuotere, durante il quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882 ed a finire al 31 dicembre 1886, i corrispettivi a pagarsi dagli occupanti la trabacca, siti, posti e cassoni, sì e come indicati nella tavola di disegni annessa all'infra accennato capitolato, formanti il mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a ponente-notte di piazza Emanuele Filiberto, coll'annessa privativa di peso pubblico; subordinatamente alla osservanza delle condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta in seduta del 1° corrente dicembre.

2. L'appalto è a totale rischio o pericolo del deliberatario, e senza alcun impegno della Città; dimodochè in nessun caso, pensato od impensato, ordinario o straordinario, sotto nessun pretesto, neanche quello di diminuita o mancata assistenza, non potrà mai essere luogo a bonificazione o diminuzione dell'annuo corrispettivo, nè ad indennità qualsiasi. Il fitto o corrispettivo dovrà venir pagato a trimestri anticipati, sotto le penalità, in caso di ritardo oltre cinque giorni, comminate dall'art. 28 del capitolato anzicitato.

3. Qualora durante l'appalto l'assuntore ravvisasse di sua convenienza, per regolarità di controllo o per altro motivo, che il mercato fosse chiuso all'ingiro con cancellata stabile, la Città addiverrà a tale chiusura, nelle modalità e colle disposizioni che creda di stabilire, a condizione, in massima, che lo appaltatore abbia a rimborsare la intiera spesa di costo, nel limite prestabilito di lire ottomila, in tre uguali rate annuali, ed in ogni caso prima del termine dell'appalto; e che a titolo di corrispettivo pel maggior lucro derivantegli da tale concessione, il fitto o prezzo annuo dell'appalto debba intendersi per questo solo fatto accresciuto del cinque per cento sulla somma risultante dall'asta.

4. L'appaltatore non potrà pretendere compensi, nè riscuotere somme maggiori o diverse dalla tariffa stabilita per il detto mercato, sotto nessun pretesto, nè aumentare i posti od ammettere occupazioni oltre gli spazi segnati; oltre alla restituzione a chi di ragione delle somme indebitamente riscosse, lo appaltatore che contravvenisse a queste disposizioni andrà soggetto all'applicazione di una multa da lire 5 a lire 50 per ogni contravvenzione, con decreto motivato e inappellabile del sindaco.

5. L'appaltatore dovrà esercitare l'appalto personalmente; è vietata ogni cessione o sublocazione. Oltre all'osservanza di tutte e singole le condizioni del succennato capitolato, l'appaltatore dovrà per sè e per i suoi agenti osservare ed eseguire le prescrizioni dei regolamenti pubblici, ed uniformarsi a tutti gli ordini ed istruzioni relative ai mercati, che saranno dati dagli agenti municipali d'ordine dell'autorità comunale: l'appaltatore sarà inoltre soggetto a tutte le obbligazioni che la legge impone ai conduttori circa alla buona conservazione della cosa locata ed alle riparazioni locative alla medesima occorrenti.

6. Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di lunedì 12 dicembre corrente, far constare all'ufficio municipale di Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositate nella Tesoreria civica per cautela dell'asta, lire 3800 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino.

Il sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

Gli anzidetti depositi verranno restituiti, tanto ai non ammessi a far partito quanto ai non deliberatari, seguita l'aggiudicazione, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato l'atto relativo (con contemporanea prestazione di deposito cauzionale definitivo nella misura stabilita all'articolo 27 del capitolato), a cui si addiverrà fra giorni 4 successivi a quello del deliberamento; in difetto, senza pregiudizio dei maggiori danni il deposito provvisorio s'intenderà senz'altro devoluto all'erario municipale.

7° L'asta sarà aperta in una sala al primo piano del palazzo civico, alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 14 dicembre corrente, con assistenza del sindaco e con opera del segretario municipale, ed avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, in aumento al prezzo annuo, stato offerto, di L. 38,000, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e dal capitolato generale delle opere d'arte approvato dalla Giunta municipale il 31 marzo 1862, con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.

8. Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso come sopra, a fare partito, avrà offerto maggior aumento al prezzo annuo anzinotato.

9. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di martedì 20 andante dicembre.

10. Il capitolato delle condizioni dell'appalto, coll'annessovi disegno, ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico uffizio 8° (Economia).

11. Le spese d'incanto, di riduzione del deliberamento in contratto definitivo con cauzione, con una copia per la Città, delle testimoniali di stato, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 dicembre 1881.

6570 *Il Segretario*: Avv. PICH.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 12 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (piazza Farina, num. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al Panificio militare di Ancona.

PANIFICIO militare	Quantità totale in quintali	N. dei lotti	Quantità per caduno lotto Quintali	Somma per cauzione di caduno lotto	Rate uguali di consegna
Ancona. . .	2400	24	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni: essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Ancona.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi allo appalto di frumento e visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 1° dicembre 1881.

6577 *Il Tenente Commissario*: O. AUGIAS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Nell'avviso d'asta n. 298, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre n. 281, pag. 5110, le parole " I lavori dovranno intraprendersi, ecc. „ devono essere considerate come non stampate.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire, per ordine del Ministero della Guerra, alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Messina, nel giorno 10 dicembre p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Cardines, numero 236, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 3000 grano nostrale, del raccolto del 1881, di qualità eguale al campione n. 4 esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1880), in num. 30 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nei magazzini del Panificio militare di Messina.

I capitoli d'appalto generali e speciali sono visibili presso la suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto qui sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti, e tale ricevuta dovrà essere presentata separatamente dal piego contenente l'offerta.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta l'offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, la prima nel termine di 10 giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 giorni in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di chi nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di questi non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia legalizzata comprovante il prescritto deposito o cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e Foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tassa di registro ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le leggi vigenti.

Messina, 30 novembre 1881.

6569 *Il Capitano Commissario*: PAOLO MONTANARI.

SOCIETÀ ANONIMA MINIERE DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società, chiamata pel giorno 26 novembre p. p., essendo andata deserta per difetto di numero legale, è riconvocata pel giorno 29 corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società, in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano secondo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rendiconto e bilancio al 30 giugno 1881;
3. Nomina dei revisori dei conti;
4. Sorteggio ed elezione della metà dei consiglieri.

6566 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta del 15 novembre prossimo passato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo, al n. 267, la fornitura di buste da lettere e da pieghi indicata nel relativo capitolato d'oneri ed occorrente alle Amministrazioni governative fu provvisoriamente aggiudicata come appresso:

Il 1° e 2° lotto, col ribasso del 30 10 per cento sui prezzi della tariffa;
Il 3° lotto, col ribasso del 30 15 per cento id. id.;
Il 4° lotto, col ribasso del 30 12 per cento id. id.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno dodici dicembre corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo fatta domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'offerta di ventesimo dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 6 dell'avviso d'asta precitato 15 novembre 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, li 3 dicembre 1881.

6593 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori azionisti della Società suddetta che è convocata una assemblea generale straordinaria per il giorno 14 dicembre 1881, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società stessa, in Torino, piazza S. Carlo, n. 5.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio;
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario;
3. Relazione e proposte relative alle modificazioni agli statuti sociali;
4. Elezione di due revisori dei conti per l'esercizio 1881, in rimpiazzo di due resisi dimissionari.

NB. Le modificazioni che si propongono agli statuti sociali sono ostensibili ai signori azionisti presso la Direzione della Società a tutto il 12 corrente, nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'art. 9 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza, dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre primi giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 13 dicembre 1881.

Torino, li 30 novembre 1881.

6567 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO. 6574

Con pubblico istromento negli atti del sottoscritto Ercole Frosi, notaro in Roma, del 30 novembre 1881, il signor Vincenzo Persiani è stato autorizzato dal proprio genitore signor Pietro ad esercitare per suo conto la mercatura, dichiarandosi che tutti i contratti ed obbligazioni che dal medesimo verranno fatti in suo nome sono e debbono considerarsi di suo esclusivo interesse, senza che nei medesimi abbia alcuna ingerenza, interesse, obbligazione od azione attiva nè passiva il detto signor Pietro Persiani.

Roma, 1° dicembre 1881.

ERCOLE FROSI, not. pubb. in Roma.

AVVISO. 6544

Giovanni Briani fu Giacomo, di Rovigo, per ogni conseguente effetto di legge, rende noto che coll'atto 27 novembre 1881, rogato dal notaio Giolo, di Rovigo, n. 6149 di repertorio, ha revocata l'autorizzazione maritale concessa alla propria moglie signora Trentin Giustina fu Marco coll'atto 10 febbraio 1875, rogato dal notaio Marcocelir, di Venezia, repº n. 3822-2288.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 114 nel comune di Roma, via Giubbonari, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 3347 98.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di dicembre anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 334 79, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 27 novembre 1881.

6486 *Per l'Intendente:* ROSALBA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa, situate nei seguenti comuni:

Numero progressivo	Ubicazione della rivendita	Reddito annuo	Magazzino cui la rivendita è affigliata
1	S. Salvatore Monferrato n. 2 . .	»	Alessandria
2	Casale Monferrato, Borgo Valentino .	500	Casale Monferrato
3	Calamandrana.	472	Acqui
4	Vargo	166	Novi Ligure
5	Gavazzana	60	Tortona

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino delle inserzioni giudiziarie della provincia*, la propria istanza in carta da bollo da cent. 60, nella quale dovrà essere tassativamente indicata la rivendita a cui intendono concorrere.

Tali istanze dovranno essere corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande, pervenute all'Intendenza dopo quel termine, o che non contenessero l'indicazione esatta delle rivendite preferte, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Alessandria, li 18 novembre 1881.

6487 *L'Intendente:* MUFFONE.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

SECONDO AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali fuori uso esistenti nel magazzino di S. Nicola presso Taranto.

Il segretario della Sottoprefettura in Taranto fa noto che nel giorno di lunedì 12 dicembre p. v., alle ore 11 ant., nella Sottoprefettura medesima, si procederà agli incanti per la vendita di materiali fuori uso provenienti dalla rete Calabro-Sicula e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di San Nicola, in vicinanza di questa città, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale trovasi depositato presso la segreteria della Sottoprefettura, ed ostensibile nelle ore di ufficio.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in cinque lotti, del complessivo valore di lire 45,702 92, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà nelle mani di chi presiederà all'asta una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 23 luglio 1879, il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Si fa noto che, trattandosi di secondo incanto, basta un solo offerente.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE	QUANTITÀ	PREZZO
	Primo lotto	*Chilogrammi*	
1	Acciaio in genere	20230 83	0 14
2	Acciaio in cerchione	10240 00	0 14
3	Acciaio in ruotaie.	375 00	0 14
	Secondo lotto		
1	Bronzo in pezzi da rifondere	17679 87	1 30
2	Bronzo in tornitura	4017 70	1 30
	Terzo lotto		
1	Vetri in rottame	989 00	0 08
	Quarto lotto		
1	Ottone in pezzi da rifondere	2274 425	0 85
2	Ottone in tornitura	24 50	0 85
3	Rame in tornitura	821 80	0 90
4	Rame in polvere	63 00	0 40
5	Rame in pezzi da rifondere	7204 95	1 40
6	Rame misto a sabbia	223 50	0 20
	Quinto lotto		
1	Grasso composto sudicio	3100 00	0 08

Taranto, 26 novembre 1881.

6562 *Il Segretario della Sottoprefettura:* MAGALDI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN BERGAMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate:

N. d'ordine	COMUNE	Numero della rivendita	MAGAZZINO da cui dipende	REDDITO ANNUO
1	Valgoglio . . .	1	Clusone . . .	Lire 60.
2	Zandobbio. . .	2	Bergamo . . .	Nuova istituzione.
3	Fara d'Adda. .	2	Treviglio . . .	Nuova istituzione.
4	Bruntino . . .	2	Bergamo . . .	Nuova istituzione.
5	Tavernola. . .	1	Iseo	Lire 298 87.
6	Erve	1	Lecco	Lire 90 44.
7	Bossico	1	Lovere	Lire 131 65.
8	Canonica d'Adda	2	Treviglio . . .	Nuova istituzione.
9	Frerola. . . .	1	Zogno	Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Le domande, corredate dai prescritti documenti, non saranno più ricevute dopo un mese dalla data del presente.

Le spese di pubblicazione sono a carico dei concessionari.

Bergamo, addì 28 novembre 1881.

6543 *L'Intendente:* M. BUNIVA.

GENIO MILITARE

Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

Avviso di seconda Asta stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 dicembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare, e nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di S. Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Costruzione di una batteria detta del telegrafo a nord-ovest del forte Capuccini in Ancona	L. 107,000	L. 10,700	Giorni 300

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore di ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 5 gennaio 1882.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Ancona dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, non che i certificati ed attestati di moralità ed idoneità sopra accennati.

I depositi presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 9 antim. del giorno 21 dicembre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale, all'atto della firma del contratto, dovrà depositare lire 1000 per anticipo delle spese stesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questi lavori e andati deserti.

Dato in Ancona, lì 30 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

6578

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale, nell'incanto tenutosi il 21 novembre ultimo scorso, venne provvisoriamente deliberata l'impresa del trasporto della carta bollata, delle marche da bollo ecc., in servizio dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, si procederà in quest'ufficio d'Intendenza (a seguito di abbreviazione di termini, autorizzata con decreto prefettizio) nel giorno 12 dicembre corrente, alle ore 10 ant., ad un secondo definitivo incanto, col metodo delle candele, pel deliberamento dell'impresa medesima, in base ai prezzi portati dalle tabelle annesse al capitolato d'onere diminuiti di lire 6 66 25 per cento.

La somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3000, e la cauzione pel contratto è di lire 30,000 in numerario o in titoli di rendita pubblica al prezzo di Borsa.

Il capitolato d'oneri e le tabelle dei prezzi sono tenuti a pubblica disposizione in tutte le ore d'ufficio.

Torino, 1° dicembre 1881.

L'Intendente: DEMARIA.

6582

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 12 dicembre 1881, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	12000	120	100	4	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1880), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo anche agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 1° dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

6575

N. 297.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 29 novembre u. s. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di giovedì 22 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, simultaneamente alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 52, *da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Pennapiedimonte, in provincia di Chieti, compreso fra l'abitato di Palombaro e l'innesto colla provinciale Frentana, della lunghezza di metri* 16533 85, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 277,617.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 14,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° dicembre 1881.

6540 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI SANT'ANTIMO

2° Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta nel giorno 28 spirante mese di novembre la prima candela per l'asta pubblica relativa all'appalto dei dazi governativi e comunali per anni quattro, dal 1° gennaio 1882, sui generi e con le tariffe indicate nel primo manifesto pubblicato nel dì 11 detto novembre, nei luoghi e con le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato quattro settembre 1870,

Si fa noto che nel mattino di lunedì 19 dicembre volgente anno, alle dieci antimeridiane, in questa casa comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un esperimento di seconda asta pubblica per l'appalto suddetto, sulla medesima prima cifra di lire 65,000 annue, sotto l'osservanza dell'analogo capitolato, che insieme a tutti gli altri atti sono visibili a chiunque in questa segreteria, dalle 9 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni.

Il termine utile per le sovraimposte di ventesima è di 15 giorni, spiranti alle 10 ant. del dì 3 gennaio 1882.

Tutte le spese fatte e faciende sino al compimento di tutti gli atti sono a carico dell'aggiudicatario difinitivo.

Il tutto conforme è indicato coi suddetti primitivi manifesti, ai quali si abbia rapporto.

Sant'Antimo, 30 novembre 1881.

6585 *Il Sindaco ff.*: F. MORROJA.

N. 300.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 21 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della intera ferrovia dalla stazione di Frascati alla città, della lunghezza di metri 3742 56, *in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili per l'impianto della sede stradale, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 604,000, *oltre a lire* 8000 *a corpo non soggette a detto ribasso.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 24 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi dodici, a cominciare dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 60,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° dicembre 1881.

6549 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 novembre 1881, dei lavori per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi della piazza di Venezia e sue dipendenze, da eseguirsi durante il triennio 1882-83-84, *per l'ammontare medio di lire* 85,000 (*ottantacinquemila*) *annue,*

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 22 15 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di L. 66,172 50 netto annuo, risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore dieci antimeridiane del giorno 19 dicembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 antim. tutti i giorni, fino al 19 del mese di dicembre 1881.

Venezia, addì 29 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6532

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Novembre 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 83,6?3,057 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 72,523,998 39	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 367,462 59	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 150,445 59	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	»
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
			73,011,906 57
Anticipazioni			» 47,754,462 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 37,872,744 71	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 508,569 75	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 105,679 91	
			38,486,994 37
Crediti			» 22,448,264 28
Sofferenze			» 5,026,139 97
Depositi			» 106,641,422 43
Partite varie			» 24,314,238 82
		TOTALE	L. 401.396,486 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 3,661,993 16
		TOTALE GENERALE	L. 405,058,479 57

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,804,272 94
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 136,306,746 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 67,546,986 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,486,797 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,641,422 43
Partite varie	» 19,696,146 40
TOTALE	L. 397,832,371 95
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,226,107 62
TOTALE GENERALE	L. 405,058,479 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,027,911 60
Bronzo	» 5,682 72
Biglietti consorziali	» 57,293,463 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,356,000 »
TOTALE	L. 83,683,057 82

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	512,753	L. 25,637,650 »
da L. 100	555,558	» 55,555,800 »
da L. 200	45,781	» 9,156,200 »
da L. 500	47,592	» 23,796,000 »
da L. 1000	21,669	» 21,669,000 »
	TOTALE	L. 135,814,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 267,577	L. 133,788 50
Lira	1	» »	» »
»	2	» 729	» 1,458 »
»	5	» 25,266	» 126,330 »
»	10	» 3,249	» 32,490 »
»	20	» 5,039	» 100,780 »
»	250	» 389	» 97,250 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		TOTALE	L. 136,306,746 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 136,306,746 50 è di uno a 2 79

Il rapporto fra la riserva L. 77,327,057 82 { la circolazione L. 136,306,746 50 e gli altri debiti a vista » 67,546,986 61 } L. 203,853,733 11 è di uno a 2 63

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,755,368 06.

Visto: Il Direttore Generale D. CONSIGLIO.

Per copia conforme — Il Segretario Generale G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

6584

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa nota la vacanza della piazza notarile nel comune di Fragneto Monforte in questa provincia medesima.

Coloro che volessero concorrervi debbono presentare domanda a questo Consiglio, corredata dai documenti come per legge, tra giorni 40 dalla pubblicazione del presente avviso.

Benevento, 30 novembre 1881.

6548 Il presidente V. COMPATANGELO.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta il 24 novembre 1881, la signora Marianna Ostini del fu Giuseppe, di anni 60, romana, domiciliata in via della Panetteria, numero 15, piano 3°, vedova del signor Pietro Angelini, dichiarò tanto in nome proprio che nello interesse del di lei figlio Pio Angelini, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Pietro Angelini, deceduto in questa città il 28 passato luglio, nella indicata via, con testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaro Franchi il 13 agosto 1881.

Roma, 30 novembre 1881.

6559 Il canc. VITTORIO GATTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 dicembre 1881, alle ore 10 ant., innanzi lo studio notarile del signor Francesco Guidi, posto in via Giubbonari, n. 36, si procederà alla vendita volontaria del seguente fondo; detta vendita venne autorizzata con decreto presidenziale 24 novembre prossimo passato, nell'interesse delle minori Augusta ed Elvira Annibali, sotto la tutela di Antonio Annibali, nonchè delle signore Marianna, Serafina, Adelaide, Amalia e Teresa Annibali:

Secondo piano della casa posta in Roma, via Chiavari, n. 24, composto di due camere e cucina; l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4321 50.

6589 GUIDI notaio.

MANIFESTO.

Si fa noto al pubblico che in questo comune di Lagonegro, dipendente dal Collegio notarile di questo distretto, a causa della morte del notaio Francesco Maria Florenzano, si è reso vacante l'ufficio di notaio.

Giusta l'art. 10 della legge sul Notariato del 6 aprile 1879, n. 4817, il sottoscritto invita gli aspiranti a concorrervi: a quale oggetto i concorrenti dovranno presentare, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente, la domanda a questo Consiglio notarile, corredata dai documenti prescritti dall'art. 27 del regolamento del 23 novembre 1879, affine di addivenirsi alla proposta e nomina.

Lagonegro, 10 novembre 1881.

Il pres. del Consiglio notarile

6581 ANTONIO DE LUTIIS.

SVINCOLO DI CAUZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Angiola Vandone, vedova De Lorenzi, e i figli avv. Lorenzo, Giovanni Battista Camilla in Giuseppe Sutermeister ed Anna, tutti residenti in Intra, nella loro qualità di unici eredi del fu loro rispettivo marito e padre, cavaliere Francesco De Lorenzi, notaio, già residente in Intra, distretto notarile di Pallanza, notificano a tutti coloro che possano eventualmente avervi interesse, che hanno introdotto fin dal 18 agosto u. s., presso il Tribunale di Pallanza, regolare domanda per ottenere lo svincolo della cauzione dal surricordato loro autore prestata, e consistente in una cartella nominativa del Debito Pubblico di lire ottanta di rendita annua, num. 439979.

Pallanza, 1° dicembre 1881.

6597 AVV. O. PIZZIGONI.

Citazione in via di reiterazione
per pubblici proclami.

All'eccellentissima Corte d'appello di Torino,

Nella causa formale promossa sin dal 1867 dal signor conte Cesare Valperga di Masino contro il marchese Giuseppe Berzetti di Murazzano, il conte Francesco Derege di Donato, Edoardo Arborio Mella, Ferdinando Avogadro di Collobiano, la Comunità, la Parrocchiale e la Congregazione di carità di Carisio, Ravetti Andrea e molti altri, per costringere il primo a consegnare i titoli e documenti comprovanti l'acquisto per di lui parte dei terreni formanti il Naviletto Berzetti, venduto con istromento 15 marzo 1838, sotto pena della risoluzione dell'atto medesimo coi danni, o del pagamento del valore dei terreni coi frutti, e per ottenere dagli altri, in caso di consegna di quei titoli, la dismessione dei terreni stessi di cui si fossero posti indebitamente al possesso, emanò sotto la data 25 febbraio 1880 sentenza del Tribunale civile di Vercelli, del tenore che segue:

Reietta ogni contraria domanda ed eccezione, dichiara, a scelta del conte Masino, o risolta la convenzione 15 marzo 1838, rogato Regis, e in tal caso condanna il marchese Berzetti di Murazzano ai danni derivanti al conte da tale risoluzione, da liquidarsi in separata sede, o tenuto il marchese Berzetti a rifondere al conte Masino il valore dei terreni ceduti col predetto instromento 15 marzo 1838, e di cui il conte Masino non potè venire in possesso, terreni che verranno identificati e valutati con ulteriori mezzi istruttorii, colla scorta del tipo Nervi unito all'instromento e delle tavole redatte dal geometra Locarni, dopo fatta la scelta;

Ed anche in tal caso condanna esso marchese al pagamento dei frutti sulla somma dovuta dal 15 marzo 1838 in poi;

Rigetta la domanda del conte Masino verso tutti gli altri convenuti, ad eccezione della Comunità di Carisio, di Alessandro Gabbellotto, di Beccaro Bernardo e di Ravetti Andrea, in confronto dei quali verrà provveduto dopo che il conte Masino avrà esercitato il diritto di scelta;

Condanna il conte Masino a rifondere le spese di causa da liquidarsi dal giudice estensore a tutti i convenuti, in confronto dei quali la domanda viene rigettata; riserva il giudizio sulle spese erogate dal comune di Carisio, da Gabellotto, Beccaro e Ravetti;

Condanna il marchese di Murazzano a rivalutare al conte Masino tutte le spese da esso erogate, e quelle che egli, come sovra, dovrà pagare ai contumaci;

Destina per la notifica l'usciere anziano di questo Tribunale.

Con atto dell'usciere Grandi il marchese Berzetti, col ministero del causidico avv. Giacinto Pipino, appellò da tale sentenza citando avanti la Corte d'appello di Torino il solo conte Valperga Masino.

Comparso in causa il signor conte Valperga di Masino, in persona del procuratore collegiato comm. Prospero Girio, esercente in Torino, via Stampatori, n. 6, piano 2°, oppose la non integrità del giudizio, essendo evidente l'interesse che tutti i detentori di terreni hanno alla conferma del giudicato del Tribunale.

Ma l'appellante non se ne diede per inteso.

Importando al conte Masino che la lite possa sollecitamente decidersi in confronto ancora di quanti vi presero parte in primo grado, all'effetto che in loro contraddittorio si confermi la sentenza, e nello inopinato caso di riforma — per l'appello di cautela che egli fa — siano accolte le conclusioni che aveva contro di loro spiegate, e trovansi riferite in epigrafe alla sentenza stessa, si decise egli stesso di integrare il giudizio coll'evocatoria di quanti vi presero parte in primo grado.

Ma siccome trattavasi di citazione di numerosi individui, che sarebbe tornata difficile nei modi ordinari, così il conte Valperga di Masino, invocando il disposto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, ed il precedente verificatosi all'inizio della lite, ricorse ed ottenne dalla prefata ecc.ma Corte d'appello decreto in data 5 novembre 1880, col quale venne autorizzata la citazione per pubblici proclami degli individui nel ricorso indicati.

In base quindi a tale decreto di autorizzazione il signor conte Valperga di Masino, mentre nei modi ordinari provocava la citazione degli individui in esso decreto nominati, faceva instanza citarsi per pubblici proclami i seguenti, cioè:

Tua farmacista Felice fu Pietro, residente a Cavaglià - Ferraris Giovanni, residente in Santhià - Palazzo avv. Luigi ed ingegnere Ermenegildo, fratelli, fu Costantino, residenti a Casale - Ravetti Andrea fu Giuseppe, residente sulle fini di Vercelli - Parrocchiale di Carisio, in persona del suo signor parroco don Annibale Viola, pure ivi residente - Dacquinto Giacinta fu Battista, vedova Pastore, residente a Carisio - Rossetti Baldassarre fu Antonio, residente a Carisio - Serafino Giovanni fu Giovanni, residente a Carisio - Varese notaio Giuseppe, residente a Torino - Fossati Agata, di Carisio - Ardissone Pietro fu Pietro, di Carisio - Fenocchio Giuseppe, ora erede, di Carisio - Bodo Antonio fu Giovanni, di Carisio - Orecchia Antonio e Luigi, fratelli, fu Ferdinando, di Carisio - Chisio Luca, ora Gatti Maddalena e Teresa, eredi, di Vittigni - Fossati, sorelle, eredi di Battista, di Santhià - Ambrosio Battista fu Andrea, di Carisio - Castellano Bartolomeo fu Michele, di Carisio - Rondoletti Giovanni fu Francesco, di Santhià - Cromo di Ternengo, erede del conte Ottavio, di Torino - Mazzaza Battista, di Carisio - Ambrosio Antonio fu Domenico, di Carisio - Ameglio Antonio, di Carisio - Ameglio Carlo, di Carisio - Franchino Vincenzo fu Giuseppe, di Carisio - Confraternita di San Nicola in Carisio - Valle Antonio, di Mortigliengo - Verdoja Giuseppe, di Carisio - Orecchia Alessandro fu Martino, di Carisio - Orecchia Agata fu Martino e Bor Agostino, coniugi, di Carisio,

A comparire avanti la Corte d'appello di Torino in via formale e nel termine di giorni venticinque, ed offrendo loro comunicazione, mediante deposito in cancelleria di tutti gli atti già seguiti in primo e secondo grado, delle produzioni della causa, della sentenza suddetta e del mandato in capo al procuratore collegiato comm. Prospero Girio, nonchè del ricorso alla prefata Corte e decreto accennato della medesima in data 5 novembre 1880, autentico notaio Capra, vicecancelliere.

Seguirono le citazioni per pubblici proclami, e nessuno è comparso ad eccezione del sig. farmacista Felice Tua, come risulta da certificato del signor cancelliere della Corte in data nove ottobre corrente anno, per cui si ripete col presente la loro citazione in via di reiterazione, diffidandoli che, non comparendo, si procederà in loro contumacia a termine di legge.

Si notifica a tutti i quali sopra che il farmacista Felice Tua è comparso in persona del causidico Luigi Anselmi, che il conte Edoardo Mella e cav. Alessandro Donato de Rege sono comparsi in persona del causidico avv. Devecchi, e che il conte Francesco de Rege Donato, di S. Raffaele, è comparso in persona del causidico comm. Dogliotti, e

Conchiude:

1. Dichiararsi tenuti a prestare il loro contraddittorio in causa;

2. E nel caso fosse accolta la domanda di merito di riforma della sentenza del Tribunale proposta dal marchese Berzetti di Murazzano, in riparazione della sentenza stessa nella parte che riguarda i rapporti del conte Masino coi terzi detentori di beni, accogliersi le conclusioni contro di essi spiegate in primo giudizio.

Il tutto col favore delle spese.

Torino, il 1° dicembre 1881.

6568 Girio Prospero proc. capo.

ANNUNZIO
per informazioni sull'assenza di Marzapane Agostino.
(1ª *pubblicazione*)

Amalia Evangelista fu Gennaro, moglie di Marzapane Agostino, domiciliata nella caserma de'Reali veterani, detta Sant'Antonio, in Portici, provincia di Napoli, ha promosso istanza nel Tribunale di Napoli per ottenere la dichiarazione di assenza di Marzapane Agostino, figliuolo dei furono Filippo e Maria Maddalena Finiziani, già cameriere, indi soldato nell'esercito pontificio, dopo nuovamente cameriere e poscia calzolaio, nato in Roma e nel 1871 domiciliato in Portici, al Corso Garibaldi, di anni 63 circa, di statura giusta, di complessione gracile, avente il naso piccolo, gli occhi neri, la bocca giusta, la dentatura intera bianca, non avente veruna marca apparente, scomparso da Roma.

Su tale istanza il Tribunale civile e correzionale di Napoli in terza sezione, pronunziando in camera di consiglio nel giorno 23 agosto 1881, nominò l'avvocato signor Filippo Degli Uberti, curatore, a rappresentare il presunto assente Marzapane Agostino.

E in contraddizione di esso curatore e in grado di seconda citazione, la seconda sezione del Tribunale di Napoli nel 21 ottobre 1881 fece pubblicare la seguente sentenza:

" Il Tribunale, intese le parti, pronunziando sulla domanda di Amalia Evangelista, espressa con gli atti dei 23 e 29 settembre 1881,

" Ordina

" che sieno assunte le analoghe informazioni a cura del Pubblico Ministero sull'assenza di Agostino Marzapane.

" La presente si pubblichi e si notifichi a norma dell'art. 23 del Codice civile.

" Riserba le spese.

" Si esegua nonostante appello. "

Con atto de'25 novembre 1881 per l'usciere addetto al Tribunale di Napoli, signor Federico Gravina, la succennata sentenza si è notificata al curatore del Marzapane.

In piena esecuzione di detta sentenza e a termini dell'articolo 23, alinea 2, Codice civile, si fa seguire la presente inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, mentre un altro simile annunzio sarà pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Napoli, pubblicato per la R. Prefettura di Napoli.

6583 Giosuè Perozzi avv.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª, ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio con residenza in S. Colombano al Lambro, resosi vacante per tramutamento del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 10 ottobre 1881.

Il presidente D. Bignami.

6505 Il segretario D. Madini.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte dei conti, sezione III, vista la decisione 24 ottobre 1876 contro Fasano Francesco, già magazziniere delle privative in Agropoli, e contro i di lui fideiussori;

Vista la decisione 5 aprile 1877, stessa sezione III;

Pronunziando definitivamente,

Condanna

Il signor Francesco Fasano, già magazziniere delle privative in Agropoli dal 1° gennaio al 30 aprile 1866, al pagamento di lire 5207 04 (lire cinquemila duecentosette e centesimi quattro) in uno agli interessi dal 1° maggio 1866, non che alle spese del giudizio, liquidate in lire 88 80 (lire ottantotto e centesimi ottanta), a tutta la spedizione della presente decisione.

Ordina che della cauzione relativa sia venduto tanto quanto basti per far rientrare nelle Casse dello Stato il credito erariale.

Roma, 11 novembre 1881.

Gobbi ff. di presidente — Pasini — Cardon — Caligaris — Scarfoglio relatore.

6542

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione, Re d'Italia,

La R. Corte dei conti, sez. III,

Viste le due decisioni 13 dicembre 1877 e 26 settembre 1878 circa al conti del magazzino di Gaeta, amministrato dal signor Sebastiano Conca dal 1° gennaio 1867 all'8 luglio 1868;

Visto ecc. ecc.;

Considerato ecc. ecc.;

Pronunciando definitivamente,

Condanna

Sebastiano Conca, già magazziniere delle privative in Gaeta, al pagamento di lire 508,418 34 (cinquecentottomila quattrocentodiciotto e centesimi trentaquattro), con gli interessi dal 9 luglio 1868, ed alle spese di giudizio liquidate in lire venti e centesimi quaranta, a tutta la spedizione della presente decisione.

Ordina che siano incamerati i frutti maturati e non riscossi, e vendute le rendite vincolate per la cauzione, e versato il ricavato nella Cassa dello Stato in diminuzione del credito erariale di cui nella presente sentenza.

Roma, 24 marzo 1881.

Finali ff. di presidente — Pasini — Cardon — Caligaris — Scarfoglio relatore.

6541

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il Tribunale civile di Napoli con decreto emanato in camera di consiglio il 18 novembre 1881 ha autorizzato il tramutamento al portatore dei certificati nominativi n. 27877, di annue lire 5, e n. 14660, di annue lire 395, intestati a Padula Vincenza fu Zaccaria, dichiarandone proprietari i signori Raffaele Padula fu Zaccaria, Celeste Padula di Raffaele e Letizia Pepolani fu Raffaele, i quali tutti sono eredi del defunto Zaccaria Padula di Raffaele, erede universale della pur defunta Vincenza Padula fu Raffaele.

Ha dichiarato inoltre di pertinenza del defunto Zaccaria Padula di Raffaele l'altro titolo di annue lire 460, numero 14659, intestato al fu Giovanni Padula fu Zaccaria, e per esso, di pertinenza dei succennati suoi eredi Raffaele Padula, Celeste Padula e Letizia Pepolani, le quote di queste ultime vincolate di usufrutto a favore del primo.

Roma, li 29 novembre 1881.

6506 Giovan Battista Di Lorenzo.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Si fa noto che nel giorno 15 dell'entrante mese di dicembre, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sala delle riunioni della Deputazione stessa, sita nel palazzo della provincia, in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo esperimento di subasta a ribasso con schede segrete per l'appalto generale dei lavori di manutenzione degli edifizi di proprietà o di uso dell'Amministrazione della provincia di Napoli.

Il detto appalto comprenderà la esecuzione per fornitura e mano d'opera di tutte le riparazioni ordinarie o straordinarie che per qualsiasi causa si dovranno eseguire nei detti edifizi, salvo le restrizioni e le limitazioni contemplate nel capitolato relativo, del quale ognuno potrà prendere conoscenza nelle ore solite di ufficio.

La durata di questo appalto sarà di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1882 fino a tutto il 31 dicembre 1885.

Per le offerte a ribasso con schede segrete si osserverà quanto viene prescritto negli articoli 92, 93 e 95 del regolamento per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

Il ribasso risultante dagli incanti verrà applicato alle valutazioni dei lavori, le quali verranno eseguite sulle tariffe del Genio civile pei fabbricati demaniali del 1876, ai termini dell'art. 23 del capitolato.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di cui sarà giudice chi presiederà alla subasta; ed inoltre dovranno depositare lire 5000 di cauzione provvisoria, e lire 100 in conto delle spese degli atti di incanti. Delle somme depositate saranno ritenute soltanto quelle del deliberatario, restituendosi le altre tosto che sarà finito l'incanto.

La cauzione definitiva che l'aggiudicatario dovrà fornire nella stipula del contratto sarà di lire 25,000, e sarà data nel modo che sarà approvato dalla onorevole Deputazione provinciale.

Il deliberatario dovrà uniformarsi intieramente ai patti del capitolato, alle condizioni aggiunte dalla Deputazione, ed a quanto viene indicato e dichiarato nel presente manifesto.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà fatto noto con altro manifesto, con la indicazione del termine utile alla presentazione di altra offerta col ventesimo di maggiore ribasso, pel deliberamento definitivo.

Non sarà ammessa cessione o sott'appalto.

Le spese degli incanti e del contratto, le tasse di registro e tutte le altre della specie, saranno a carico del deliberatario.

È riserbata l'approvazione della Deputazione provinciale, tanto nel merito del deliberamento, quanto nella forma degli atti.

Napoli, 30 di novembre 1881.

Il Direttore degli Uffizi provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

6551

PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO — COMUNE DI ARPINO

Avviso d'Asta.

Il mattino del nove entrante dicembre, alle 9 antimeridiane, nel palazzo municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'unico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi e tasse comunali e dazio governativo di consumo pel vegnente anno 1882, a norma del capitolato depositato nella segreteria municipale, dove ognuno può prenderne cognizione. L'incanto medesimo si terrà a termini abbreviati.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire cinquantamila in sopra.

Il termine per le offerte di aumento, non minore del ventesimo, scade a tutto il giorno 16 detto, all'una pomeridiana.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare una cauzione, anche con fideiussione solidale, la cui idoneità dovrà essere riconosciuta dalla Giunta municipale, e depositare nelle mani del segretario lire quattrocento per far fronte alle spese occorrenti.

Arpino, 29 novembre 1881.

6557 Pel Sindaco impedito — *L'Assessore funzionante*: BATTILORO.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (CANALE CAVOUR)

Avviso *per ribasso di ventesimo in primo incanto.*

Gli incanti che si tennero oggi per l'appalto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali demaniali, costituenti i lotti V, VI, VII, VIII, di cui nel precedente avviso in data 8 spirante mese, diedero i seguenti risultati:

I lotti V ed VIII sono rimasti indeliberati;

Il lotto VI è stato deliberato col ribasso di lira 1 per cento;

Il lotto VII è stato deliberato col ribasso di lire 13 25

sui prezzi elementari degli elenchi inserti ai relativi capitolati.

Si rinnova pertanto l'avvertenza, già dichiarata nel succitato avviso, che, cioè, il tempo utile per gli ulteriori ribassi al minimo del ventesimo, riguardo ai lotti VI e VII, scade col giorno 15 del prossimo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane.

Torino, addì 30 novembre 1881.

Per l'Amministrazione
Il Primo Segretario: G. CERRUTI.

6592

Provincia di Genova — Circondario di Albenga

CITTÀ DI FINALE MARINA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno ventidue del corrente mese di dicembre, a ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo civico, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo di questa Città, pel quadriennio 1882-1885,

in base al regolamento e tariffe ultimamente votate dal Consiglio municipale ed approvate definitivamente dalla Deputazione provinciale in seduta 13 ottobre p. p., n. 14100, e dei capitoli d'onere stabiliti dal Consiglio comunale in seduta 23 scorso novembre, stati debitamente approvati.

Avvertenze.

1. L'incanto verrà aperto sul prestabilito canone annuo di lire quarantacinquemila, ed avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore di lire venti.

3. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità politica o municipale del luogo di loro domicilio;

b) Provare di aver depositata nella Tesoreria comunale la somma di lire quattromilacinquecento in denaro, od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutati al valore di Borsa del giorno antecedente all'asta, a garanzia provvisoria delle offerte, e di avere versata a mani del segretario comunale la somma di lire ottocento, per antistare alle spese occorrenti per lo appalto.

5. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni cinque da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, e prestare idonea cauzione che specialmente ipotechi beni stabili, liberi da ogni vincolo, sino alla concorrenza del quarto del prezzo d'appalto che sarà risultato dall'asta tenuta, oppure col deposito nella Cassa comunale della corrispondente somma in denaro od in rendita dello Stato, questa ultima da vincolarsi. La rendita, nel caso, sarà valutata al prezzo di Borsa del giorno antecedente alla data del deliberamento definitivo.

6. L'aggiudicatario non potrà subappaltare tutto od in parte il dazio consumo senza il consenso dell'Amministrazione municipale, salvo ad esso appaltatore la facoltà di associare altri nell'appalto, dichiarando però i soci prima di firmare l'atto di deliberamento definitivo, al quale atto dovrà in tal caso unirsi la scritta di Società, od in difetto di questa verrà l'atto di deliberamento definitivo sottoscritto anche dai soci, che, assieme all'appaltatore, rimarranno solidariamente obbligati verso l'Amministrazione comunale.

7. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, ed al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentirne per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

8. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo, di pubblicazioni, di copie, sono a carico dell'appaltatore.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale l'appalto sarà aggiudicato provvisoriamente, essendo stato abbreviato per deliberazione della Giunta municipale presa il 26 scorso novembre in via d'urgenza, scadrà perciò il giorno 31 corrente mese, a ore 10 antimeridiane.

10. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

11. I capitoli d'onere, il regolamento municipale per la riscossione dei dazi, e le annesse tabelle *A* e *B*, sui quali documenti è basato l'appalto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale di Finale Marina, li 2 dicembre 1881.

Visto — Per il Sindaco
L'Assessore anziano: GIORGIO ALIZERI.

6565 *Il Segretario*: E. MUSSO.

ESATTORIA DI BASSANELLO

Si fa noto al pubblico che a ore 10 antimeridiane del giorno 2 gennaio 1882, nel locale della Regia Pretura di Orte, avrà luogo la vendita:

A danno di Pressuti Angela vedova Bergantili — Casa, 2° piano, in via della Penna, di vani 1, confinante con la strada da tre lati, Pieri Lanno, salvi ecc., sezione 1ª, part. 349 sub. 3, reddito catastale lire 9, prezzo minimo lire 87.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente, avendo depositato in antecedenza alla vendita, sulla somma dell'incanto, il 5 per cento.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 9 gennaio 1882, ed il secondo nel giorno 16 gennaio detto, nel luogo ed ora suindicati.

Orte, li 29 novembre 1881.

6530 *Il Collettore*: MEZZADRI.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antim. del giorno 30 del mese di dicembre prossimo, in questa casa comunale, innanzi all'assessore ff. di sindaco, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento di questo Cimitero, secondo il progetto compilato dallo ingegnere sig. V. Caposavi.

L'importo presunto delle opere e provviste che si appaltano ascende a lire 14,036 57, sulla qual somma sarà aperta l'asta.

Le offerte di ribasso sulla somma suddetta non potranno essere minori dell'uno per cento.

I concorrenti all'asta dovranno, per essere ammessi, presentare un certificato di buona condotta morale di data recente, rilasciato dal sindaco del luogo del loro domicilio, ed un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori che si appaltano.

Dovranno inoltre i concorrenti all'asta fare un deposito di lire 500 in moneta corrente come cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva di lire 2000 o in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

I lavori dovranno essere ultimati entro il termine di mesi diciotto dal giorno in cui l'appaltatore ne avrà ricevuta la consegna.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del 20 gennaio 1882.

Oltre quanto è prescritto nel presente avviso, dovranno osservarsi le disposizioni contenute nel capitolato relativo, il quale, insieme al progetto sopraindicato, è visibile in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Bagnorea, 26 novembre 1881.

6586 *Il ff. di Sindaco*: F. VENTURINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 45.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 12 corrente mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità e qualità	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 9000 grano nazionale del raccolto 1881, conforme al campione	90	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 4 rate: cioè la 1ª nei 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data del ricevimento dell'avviso di approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª in 10 giorni, e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e la 4ª parimenti in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 3ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 2 dicembre 1881. **Per detta Direzione**

6576 *Il Tenente Commissario*: RENDA-GAETANI.

CIRCONDARIO DI CUNEO

Consorzio stradale di VAL-MACRA

Avviso di secondo incanto.

Essendosi fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo del deliberamento seguito il 16 novembre 1881, dell'appalto della costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria da Alma a Prazzo, lunga metri 11,500,

Si notifica che alle ore 10 di mattina di giovedì 22 dicembre 1881, in San Damiano Macra, nella sala comunale, avanti il signor presidente del Consorzio, e col ministero del notaro sottoscritto, specialmente incaricato, si procederà al secondo e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del suddetto tronco di strada, sotto le condizioni contenute nel capitolato 24 aprile 1881 e nel precedente avviso d'asta 11 ottobre 1881.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia già diminuito del 7 per cento, e lo appalto sarà definitivamente aggiudicato all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine.

I prezzi risultanti dalla perizia sono:

a) Opere a corpo . . . . L. 191,901 59
b) Opere a misura . . . . „ 252,400 46

Totale . . L. 444,302 05

Per essere ammesso all'asta si richiede il certificato d'idoneità e il deposito di lire diecimila.

L'impresa dovrà essere compiuta in dodici anni, cioè in sette da Alma a Stroppo, e in cinque da Stroppo a Prazzo.

Le spese d'appalto, comprese due copie del contratto per l'Amministrazione, saranno a carico del deliberatario.

Tutti i documenti relativi all'asta sono visibili nella segreteria del Consorzio, nelle ore d'ufficio.

San Damiano Macra, 2 dicembre 1881.

6558 *L'Ufficiale incaricato*: Notaro GIO. BLANCHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo rimasto infruttuoso l'incanto tenuto addì 26 corrente, per l'appalto della provvista di chilogrammi 10500 filo di rame alla officina delle lamine doganali in Milano, per il triennio 1882-1883-1884, in ragione di chilogr. 3500 all'anno, si fa noto che nel giorno 16 dicembre prossimo, alle ore 10 ant., si procederà in questa Intendenza ad una seconda prova d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di cui trattasi, in base al prezzo di lire 4 80 per ogni chilogramma.

Il relativo capitolato d'oneri ed il campione del filo di rame da provvedersi sono ostensivi nelle ore di ufficio presso l'Intendenza stessa.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1750 in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese di stampa e pubblicazione degli avvisi d'appalto, di stipulazione, diritti di segreteria e di registro e bollo del relativo contratto.

Torino, 30 novembre 1881.

6564 *L'Intendente*: DEMARIA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di venerdì, che si contano li 16 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al migliore offerente in meno l'appalto dei lavori di costruzione dei tratti in lacuna della strada di 3ª serie Monteleone-Metramo, della complessiva lunghezza di metri 5391 35.

L'asta sarà aperta sul prezzo chilometrico di lire 16,500, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lire due per cento.

Tanto il capitolato speciale che i documenti del progetto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Per essere ammesso a licitare, oltre il certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, si dovrà fare il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese d'asta e contratto.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo, scade il giorno di sabato 31 detto mese, a mezzodì.

Catanzaro, li 29 novembre 1881.

6553 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

REGIA CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento marittimo di Civitavecchia

NOTIFICAZIONE.

Il sig. Gallo Paolo fu Francesco, domiciliato in Roma, fideiussore della Impresa Giovanni Badellino e Cª, ha presentato domanda a questa Capitaneria per ottenere la concessione di una zona di terreno arenile, situata in Porto d'Anzio, circoscritta, verso terra, da strada pubblica, Piazzale Sant'Antonio e da un'area di proprietà *Le Liuure*, di forma triangolare, e dell'estensione di metri quadrati milleduecento, giusta la planimetria, lettere *A*, *E*, *F*, *G*, compilata dall'ufficio del Genio civile in Porto d'Anzio, in data 26 giugno 1881.

L'uso di tale concessione sarà per depositarvi le materie provenienti dallo spianamento dei terreni *Le Liuure* e *Sportello*, destinati a cantiere per la costruzione dei massi occorrenti pel molo del porto anzidetto.

In adempimento pertanto delle disposizioni contenute negli articoli 771 e 772 del regolamento 20 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice per la Marina mercantile, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso questa Capitaneria di porto si trovano depositati i documenti relativi alla domanda predetta, con facoltà di presentare alla Capitaneria stessa, sia verbalmente, sia per iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel termine di giorni dieci, decorrendi dalla data della pubblicazione della presente notificazione, avvertendo che, trascorso detto termine, non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Civitavecchia, 19 novembre 1881.

6554 *Il Capitano di porto*: A. GAVARONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, num. 14, in Spezia, il giorno 30 novembre 1881, giusta l'avviso d'asta in data 9 novembre 1881, per l'appalto della provvista alla R. Marina, nel 1° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

Chil. 45,500 *di olio di oliva di 1ª qualità per macchine, e chilogrammi* 400 *olio di oliva finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire* 50,690,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 7 86 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 46,959 22.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 20 dicembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 3 dicembre 1881.

6580 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Guspini.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato con R. decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Guspini, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 17 del mese di dicembre 1881, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 107, pel complessivo importo di lire 94,121.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvisioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 2 11 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1985 95.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 986, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 95, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 315 23, ammonterebbe in totale a lire 1315 18, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 6000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvisione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 24 novembre 1881.

6563 *L'Intendente*: GARIN.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.